MARTEDÌ 18 MAGGIO 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali :: ::

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 18 - UDINE

ANNO 51 — N. 117

Prezzi per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerciali L. 0,15 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tasse Governative in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-21 — I manoscritti non si restituiscono

Dopo l'epica gesta degli Argonauti polari

Il preciso e vibrante messaggio di Nobile al Duce

ROMA, 17.

Stamane alle ore 10.30 a S. E. Mussolini, Capo del Governo, è pervenuto da Nome (Alaska), a mezzo dell'Italo Radio, il seguente messaggio-rapporto:

« S. E. Mussolini, Ministro Aeronautica, Roma. — Volo Spitzberg-Polo Nord-Alaska, felicemente compiuto percorrendo in settanta ore circa 5300 chilometri. (Prima parte traversata senza difficoltà). Seconda parte: Polo-Punta Barrow pericolose formazioni ghiaccio estracciarono volo provocando danni fortunatamente lievi, per cautele da me prese. Da Punta Barrow a qui volo difficoltosissimo per venti forti e fitta nebbia che causarono deviazioni verso Bostr, Stretto di Behring, rendendo penosissime ultime ore navigazione. Girando sui pressi Nome infuriava vento con neve; profittando momentanea sosta atterrammo felicemente con aeronave perfette condizioni. Se condizioni atmosferiche, funzionamento radio, mancato ultime due giornate, avessero consentito, avrei proseguito volo per altri mille chilometri, consentendo benzina rimasta a bordo. Nelle tre giornate volo così eccezionali condizioni atmosferiche, equipaggio compertossi meravigliosamente, così volo Roma-Polo Nord-Alaska compiuto tredicimila chilometri percorso e 172 ore volo, superando programma stabilito aeronave confermato sua capacità tenere aria tutte condizioni. — NOBILE ».

Il telegramma al Sottosegretario dell'Aeronautica

ROMA, 17.

Stamane al Ministero dell'Aeronautica è pervenuto il seguente messaggio del colonnello Nobile:

« S. E. Bonzani, Aeronautica, Roma. — Nome (Alaska), (senza data). Volo transpolare Roma-America di cui Vostra Eccellenza assunse grave responsabilità riuscito perfettamente. Sono lieto aver corrisposto sua fiducia. — F.to: NOBILE ».

Nessuna traccia di continente al Polo

NOME, 17.

Il comandante in seconda della spedizione luogotenente Riser Larsen ha dichiarato:

« Al Polo sono stati osservati banchi di ghiaccio e vaste estensioni di mare ma non è stata scoperta alcuna terra dalla spedizione nelle regioni artiche. Il «Norge» è rimasto in aria settanta ore impiegando un tempo notevole al Polo per eseguire osservazioni. Al Polo il «Norge» è disceso fino alla bassa quota di 600 piedi.

Sopra Punta Barrow si sono formati dei ghiacciuoli che i mulinelli d'aria provocati dalle eliche hanno lanciato con violenza contro il serbatoio del gas provocando una perdita di olio e rendendo così pesante l'aeronave.

Al suo arrivo a Teller è stata lanciata un'ancora e un meccanico è sceso per comandare la manovra dell'atterraggio ».

Il " Norge „ sgonfiato a Teller

NOME, 17.

Dopo che apparecchi cinematografici hanno preso parecchie fotografie del «Norge» l'aeronave è stata sgonfiata in 30 minuti sotto la direzione del colonnello Nobile e l'armatura del dirigibile è stata smontata.

Il tenente Medaill è atteso di ritorno a Teller per via di mare mentre Amundsen, Ellsworth ed il capitano Wistival ritornano a Nome.

Le felicitazioni del Governo norvegese al Primo Ministro italiano

Il signor Irgens, ministro di Norvegia, si è recato a palazzo Chigi onde porgere a S. E. Mussolini i rallegramenti del suo Governo per l'impresa polare felicemente riuscita mercè l'ausilio della R. Aeronautica italiana di cui valoroso rappresentante colonnello ing. Nobile ha acquistato tutta la simpatia e la riconoscenza della Nazione norvegese.

S. E. Mussolini ha ricambiato i rallegramenti al Governo Norvegese, esprimendo con calde parole di elogio per Amundsen e dicendosi lieto che l'Italia abbia diviso con la Norvegia i rischi e la gloria nell'attuazione del grande volo.

LONDRA, 17.

L'Agenzia «Reuter» riceve da Nome (Alaska) in data d'oggi:

Uno dei membri della spedizione del «Norge» intervistato conferma che il «Norge» al di sopra di Punta Barrow. Sopravvenne un accidente che avrebbe potuto produrre un disastro. Il ghiaccio formatosi a causa del freddo intenso, arrestò le eliche e poi all'improvviso se ne staccò con grande forza strappando l'involucro del gas. Fu allora che il gas cominciò a fuggire. Il dirigibile venne estremamente pesante. Per fortuna si giunse a Teller prima che la perdita del gas avesse gravi conseguenze.

Ardimentosa Italia Fascista

Il messaggio di Bernon alla stampa italiana

FIRENZE, 17.

Bernon Prentice, presidente del Comitato americano e consigliere del volo transpolare 1926 Amundsen-Nobile-Ellsworth da Villa Palmieri (Firenze) ha oggi diretto il seguente messaggio alla stampa italiana:

« Ora che il volo da un continente all'altro, attraverso il Polo nordico, è un fatto compiuto e che una nuova vittoria ha registrato la storia della civiltà, quale Presidente del Comitato americano, Consigliere del volo transpolare 1926 Amundsen - Nobile - Ellesworth, sento il dovere di esprimere tutta la mia ammirazione a questa vostra ardimentosa Italia fascista che tanto contributo ha dato a questa nuova conquista del ventesimo secolo. Al geniale, intrepido colonnello Nobile ed al suo valoroso equipaggio va la gratitudine universale in quanto per essa è stata possibile la leggendaria spedizione concepita e studiata da Amundsen e da Ellesworth. Nell'attesa che gli ardimentosi aeronauti ci comunichino i risultati delle loro esperienze interessanti la scienza, possiamo fin d'ora affermare che il loro sforzo eroico varrà a stringere ancor più i rapporti di simpatia e di amicizia tra le Nazioni Italia, Norvegia e Stati Uniti che tanto generosamente hanno voluto accomunarsi nelle ansie e nei pericoli della gloriosa impresa ».

Ellesworth intervistato

NEW YORK, 17.

L'inviato speciale dell'«Associated Press» a Nome è riuscito ad ottenere un'intervista da Ellsworth. Questi gli ha parlato delle varie fasi del viaggio, dei pericoli corsi dal «Norge» specialmente nell'ultimo tratto; ha avuto parole di grande ammirazione per il colonnello Nobile, esempio di accortezza e di coraggio; ha confermato che al Polo non vi sono che ghiacci ed acqua aperta, però si osservano anche sollevarsi dal mare delle punte rocciose se pure si possono chiamare delle piccole isole di roccia ma nessun indizio importante di terra.

La grandiosa manifestazione alla Capitale

ROMA, 17.

Stasera alle 19, in Piazza Colonna, ha avuto luogo una dimostrazione di giubilo per il felice successo della transvolata polare effettuata dal «Norge» e di cui l'on. Mussolini è stato il più caldo fautore e incitatore.

La dimostrazione era stata organizzata dall'Aero Club d'Italia e ad essa hanno partecipato parecchie migliaia di cittadini tra cui tutto il personale dello Stabilimento delle costruzione aeronautiche che recava bandiere italiane, norvegesi ed americane e cartelloni colle fotografie del colonnello Nobile e del dirigibile.

La folla ha lungamente sostato sotto il balcone di Palazzo Chigi acclamando con entusiasmo all'Italia, al Duce ed a Nobile.

Non ostante le acclamazioni della folla, che sotto le finestre di Palazzo Chigi chiedeva che il Duce si affacciasse, il balcone è rimasto chiuso.

Il Capo del Governo ha ricevuto una commissione di operai dello Stabilimento delle costruzioni aeronautiche dicendo che il colonnello Nobile ha scritto una delle più belle pagine della storia d'Italia.

Accennando poi alla folla che plaudiva, ha dichiarato che si affaccerà al balcone solo in quel giorno in cui presenterà al popolo di Roma l'ing. Nobile per additarlo all'ammirazione di tutto il popolo italiano.

L'on. Di Scalea, Presidente dell'Aero Club d'Italia, ha diretto al Primo Ministro d'Italia S. E. Mussolini il seguente telegramma:

« Eccellenza MUSSOLINI - Roma — A Voi, grande auspice dell'impresa polare Aero Club d'Italia nel momento dell'italico trionfo rivolge suo riconoscente pensiero ».

L'Aero Club d'Italia, che si onora di avere tra i membri del Consiglio Federale il colonnello Nobile, gli ha diretto il seguente telegramma a firma del presidente on. Di Scalea:

« Colonnello NOBILE - Teller (Alaska) — A Voi geniale costruttore, geniale pilota, nobilissimo italiano, le nostre espressioni esultanti e riconoscenti — DI SCALEA ».

L'Aero Club d'Italia ha ricevuto una infinità di telegrammi di felicitazioni da ogni parte del mondo.

Il Consiglio dei Ministri odierno e la legge Sindacale

Un messaggio del Duce

ROMA, 17, notte (per telefono):

Domattina alle ore 10 si riunisce nuovamente a Palazzo Viminale il Consiglio dei Ministri che sarà l'ultimo della sessione di maggio. In questa riunione sarà approvato definitivamente il regolamento esecutivo della legge sui Sindacati e sulla Magistratura del Lavoro.

Come è noto, il regolamento raggiunge la conclusione dopo un lungo e meditato esame in modo da assicurare sia l'organizzazione dei Sindacati che dovranno avere il riconoscimento giuridico sia le funzioni rispetto ad essi dell'organo centrale di Governo istituito col Ministero delle Corporazioni.

Le grandi associazioni nazionali saranno quindici, raggruppate in tre grandi Confederazioni.

Possiamo confermare che il Ministero delle Corporazioni sarà assunto dal Capo del Governo.

Tra mercoledì e giovedì, a segnare la importanza di questo fondamentale elemento legislativo dello Stato fascista, il Capo del Governo dirigerà un messaggio a tutti i fascisti nel quale sarà indicata la fine dello Stato liberale e l'avvento del nuovo Stato fascista a ordinamento corporativo.

Il Direttorio Nazionale della Confederazione delle Corporazioni sindacali è convocato in Roma per mercoledì 19 corrente.

I danni delle alluvioni nell'Alta Italia

ROMA, 17.

Pioggie torrenziali, avvenute sabato e domenica nell'alta Italia, hanno prodotto allagamenti, frane e corrosioni della rete stradale in molte linee ferroviarie di tutta la regione, dal Piemonte al Veneto, causando interruzioni generalmente di breve durata alla circolazione dei treni.

Il maltempo che imperversa da alcuni giorni in Piemonte, accompagnato da scrosci di pioggia e da raffiche di vento oltre all'ingrossamento del Po, ha prodotti la piena della Stura e della Dora. In molte località si segnalano ponti minacciati e case pericolanti e la linea Val di Benzo è interrotta fra Vassaria e Borgaro, tra Mezzenile e Ceresole.

Le campagne attraverso le quali corre la Stura sono in più punti allagate per lo straripamento del fiume. Non si hanno a deplorare vittime.

A causa della persistente pioggia, varie innondazioni hanno provocato gravi danni in alcune zone della Provincia di Cuneo specie nella Valle Bormida, dove numerose frane hanno impedito le comunicazioni in varie località.

Un ponte presso Cassino è stato asportato dalle acque e duecento metri della strada provinciale sono rimasti danneggiati. Il Tanaro in piena ha provocato molti danni. Il ponte sulla strada Bastia-Mondovì è reso impraticabile. Sono segnalati estesi allagamenti presso Narzole.

In Lombardia, nel Veneto e nell'Emilia

PAVIA, 17.

Per le incessanti pioggie il Ticino si è ingrossato in misura minacciosa. Il borgo e la parte bassa della città sono allagati. Le truppe del Genio e reparti della Milizia provvedono allo sgombro delle zone minacciate. Dalla provincia sono segnalati ingenti danni per lo straripamento del Sesia, dell'Agogna e del Po. Le acque del Po hanno isolato completamente i paesi di Mezzana, Rabaltone Bastida Pancarana. Le truppe provvedono al salvataggio della popolazione e al rifornimento dei viveri. Non risulta che abbiano a lamentarsi disgrazie alle persone. Non è possibile per ora calcolare i danni i quali però sono certamente ingenti data la vastità della zona colpita dalla inondazione.

PADOVA, 17.

Le acque del Brenta e del Bacchiglione continuano lentamente a decrescere. I quartieri bassi della città di Padova sono stati invasi dall'acqua. Sono stati organizzati prontamente soccorsi e sul posto si trovano pompieri, reparti di truppa con squadre di studenti mobilitatisi spontaneamente. A Piazzola la rottura dell'argine del Brenta ha provocato l'allagamento delle estese proprietà terriere del Duca Camerini. Il bestiame è stato salvato a stento. Sono andate perdute invece tutte le masserizie. A Boara Pisani il livello dell'Adige continua ad aumentare. A Montagnana la piena del Rassine ha rotto 60 metri di argine allagando i campi circostanti. Sul luogo è accorsa la truppa.

PIACENZA, 17.

La piena del Po aumenta in misura impressionante. Alle ore 15 il livello delle acque toccava 8 metri sulla guardia. Verso la riva lombarda una larga zona di campi è inondata e le acque hanno invaso anche alcune borgate. Il Genio ha preso i provvedimenti opportuni per fronteggiare la piena.

La lira si riprenderà

LONDRA, 17.

Il «Daily Telegraph» nelle sue note finanziarie attribuisce alla speculazione il ribasso della lira poichè la situazione economica non giustifica il deprezzamento. Secondo il giornale negli ambienti della città si ritiene che la valuta italiana si riprenderà.

S. E. FEDERZONI, Ministro dell'Interno, in una sala del Palazzo Viminale ha inaugurato con un nobile discorso i lavori del Consiglio Centrale della Opera nazionale per la protezione e la assistenza della Maternità e dell'Infanzia.

La giornata del Principe Ereditario a Napoli

NAPOLI, 17.

Stamane S. A. R. il Principe Ereditario, accompagnato da S. E. Castelli e dal seguito, si è recato a visitare il Museo di S. Martino e quello Nazionale.

Alle ore 11, S. A. R. si è recato a Palazzo Arcivescovile per restituire la visita al Cardinale Ascalesi. Poi il Principe ha visitato la Cattedrale e l'annesso Tesoro di S. Gennaro ove è stato ricevuto dal R. Commissario comm. Montuor. Con treno speciale, alle ore 14.55, il Principe è partito per Roma.

Alla presenza del Principe si è rinnovato il miracolo di S. Gennaro

NAPOLI, 17, notte (per telefono):

I giornali usciti in edizione straordinaria scrivono che oggi, mentre il Principe Umberto si soffermava nella Cappella del Tesoro di San Gennaro, nel Duomo, ove per l'occasione era stato esposto il busto del Santo, improvvisamente si è rinnovato il miracolo. Il sangue prodigioso del Santo, conservato nella sacra ampolla, ha perduto piano piano il suo colore nerastro, si è arrossato liquefacendosi ed ha ribollito.

L'avvenimento ha profondamente commosso il Principe che si è inchinato a baciare la sacra reliquia.

La fausta novella ha destato un vivo senso di giubilo in città. Il miracolo del Santo Patrono viene interpretato infatti come un lietissimo auspicio per il giovane Principe Ereditario.

Vittorie elettorali fasciste

SALERNO, 17.

Hanno avuto luogo ieri a Castellabate le elezioni amministrative per la ricostituzione integrale del Consiglio comunale. La lista fascista ha conquistato la totalità dei posti.

MILANO, 17.

Hanno avuto luogo a Giussano le elezioni amministrative per la ricostituzione del Consiglio comunale. La lista fascista ha conquistato la totalità dei posti.

SASSARI, 17.

Si sono svolte le elezioni amministrative per la ricostituzione del Consiglio comunale di Tempio Pausania. La lista fascista ha riportati l'unanimità dei suffragi conquistando la maggioranza e la minoranza.

Per il fondo dell'Emigrazione

La relazione del sen. Morpurgo

ROMA, 17.

S. E. Mussolini, nella sua qualità di Ministro degli Affari Esteri, ha inviato alla Presidenza del Senato ed al Presidente della Camera una copia della relazione presentatagli dalla Commissione parlamentare di vigilanza sul fondo della emigrazione, perchè sia comunicata al Parlamento.

La relazione è firmata da tutti i commissari, onorevoli senatori Gesualdo Libertini, Giuseppe Sanarelli e onorevoli deputati Barbaro, Dudan e Giuseppe Gentile, è stata redatta dal Presidente della Commissione stessa onor. senatore barone Elio Morpurgo.

La relazione, che costituisce un documento pregevole nel quale sono sinteticamente riassunte le vicende del fondo dell'emigrazione e l'opera svolta dal Commissariato negli ultimi quindi anni, si chiude con queste eloquenti considerazioni:

« Il quadro dell'attività del Commissariato Generale nell'ultimo quindicennio (1910-1925), che abbiamo per grandi linee tratteggiato, ci dispensa dall'illustrare ulteriormente lo sviluppo notevolissimo dell'Istituto durante detto periodo. Esime anche dal rilevare le direttive seguite e l'opera svolta dall'attuale Commissario Generale che la Commissione desidera confortare del suo pieno consenso come dall'approfondire i criteri che attengono alla gestione del fondo dell'emigrazione. La realtà è spesso significativa per se stessa e la realtà esprime questo giudizio che dalle modeste proporzioni e dai primi timidi passi delle origini, negli ultimi anni, specie sotto l'ammirabile, vigorosa direzione del Capo del Governo nazionale, il Commissariato è divenuto uno strumento duttile ed idoneo per attendere alla complessa disciplina del fenomeno sociale dell'emigrazione non solo con efficacia di metodo, ma anche con larghezza e prontezza di vedute. Considerata l'emigrazione non più come un fatto d'interesse prevalentemente individuale, ma come una forza nazionale cui spetta un giusto posto tra le forze economiche dei Paesi d'immigrazione, può essere motivo di giusto compiacimento il ricordare, nell'anno in cui ricorre il venticinquesimo anniversario dell'emanazione della provvida legge costitutiva del Commissariato, le benefiche applicazioni che di essa si sono fatte, i risultati conseguiti, il conforto dato ai lavoratori italiani emigrati pel mondo. La Commissione parlamentare di vigilanza, che di quest'opera è stata testimone e partecipe, è lieta di segnalarla al Governo, al Parlamento, al Paese ».

Il saluto della Missione militare finlandese al Duce

ROMA, 17.

Il colonnello Sarlin, capo della Missione militare finlandese, venuta in Italia a scopo di studio, ha diretto al Capo del Governo il seguente telegramma:

« Nel momento in cui lasciamo la vostra bella e laboriosa Italia, che abbiamo avuto campo di visitare accuratamente mercè il valido e cortese aiuto del Ministero agli ordini di V. E. e sotto la guida della «Siatam», che riunisce le più forti industrie della vostra Patria, abbiamo l'onore di ringraziarvi e d'inviarvi i nostri voti sinceri per la fortuna della grande Italia ».

La II.a Tappa del Giro d'Italia

GENOVA, 17.

La seconda tappa del Giro ciclistico d'Italia, è stata guastata dal cattivo tempo. A Genova, molta folla, nonostante la pioggia, si è raccolta lungo le vie che dovevano essere percorse dai ciclisti e li ha salutati calorosamente. A traguardo alle 17.4 è giunto primo Domenico Piemontesi seguito da Girardengo assai distaccato. Sono giunti terzo Giovanni Brunero e quarto Giuseppe Enrici.

Gli altri arrivati

GENOVA, 17.

Alle 17,15'50" continuano gli arrivi nel seguente ordine: 5. Giuseppe Pancera — 6. Picchiottino — 7. Bostetti — 8. Cortesia. Alle 17,16: 9. Bresciani — 10. Binda. Alle 17,18': 11. Negrini — alle 17,21': 12. Martinetti.

Brillante affermazione italiana nella gara italo-olandese di tennis

ROMA, 17.

Oggi sul campo del Tennis Club Roma — con l'intervento di un pubblico numerosissimo ed elegante — si è disputato il «doppio» della seconda gara italo-olandese per la Coppa Davis.

La coppia italiana era composta di De Morpurgo e Serventi; la olandese di Timer e Bryan.

Dopo tre partite combattutissime, gli italiani hanno affermato la loro netta superiorità sugli olandesi battendoli 6-3, 6-4 e 6-3.

La brillante affermazione italiana è stata accolta da un entusiastico applauso da parte del pubblico.

Domani avranno luogo gli ultimi incontri per il «semplic».

Il Duce allo scultore Rubino

ROMA, 17.

S. E. il Capo del Governo ha concesso allo scultore Rubino, di Torino, autore della statua equestre del generale Mitre, da lui scolpita per incarico del Governo della Repubblica Argentina, alcune agevolazioni al compimento della opera grandiosa che onora l'arte italiana.

Con questo atto il Capo del Governo ha voluto manifestare i sensi di amicizia che legano l'Italia vittoriosa al popolo argentino.

Le fasi della rivoluzione polacca

VARSAVIA, 17.

L'Agenzia Telegrafica Polacca, dopo aver fatto la storia dei precedenti della rivoluzione capitanata da Pilsudski, aggiunge:

« La prima scaramuccia fra le truppe del Governo e quelle di Pilsudski si verificò mercoledì alle ore 7 di sera, presso il vecchio ponte, tra il sobordo Praga e Varsavia. Le truppe rivoluzionarie entrarono quindi a Varsavia, salutate con entusiasmo dalla popolazione e la stessa sera di mercoledì occuparono quasi senza effusione di sangue il centro intero di Varsavia, con i palazzi del Parlamento, della Presidenza del Consiglio, delle Poste e Telegrafi, nonchè tutti gli uffici telegrafici, tutti i Ministeri, ad eccezione del Ministero della Guerra, e quasi tutti i sobborghi ad eccezione di quello sud in cui si erano ritirati il Presidente del Governo, Witos, con le poco numerose truppe a lui rimaste fedeli.

Si attendeva che il Governo desse le dimissioni immediatamente, ciò che sarebbe bastato per pacificare gli animi e ristabilire l'ordine. Il maresciallo della Dieta Rataj si incaricò della mediazione durante la notte da mercoledì a giovedì. Egli si recò a Belvedere presso il Presidente della Repubblica e da Pilsudski allo Stato Maggiore Generale. Il presidente della Repubblica rifiutò categoricamente di porre le dimissioni del gabinetto Witos. Giovedì, alle ore 4 del mattino, le truppe di Witos, che si erano riunite nei dintorni del Belvedere iniziarono l'attacco contro le truppe di Pilsudski. Questo fu il segnale della lotta nelle strade, che durò due giorni fino all'occupazione del Belvedere che avvenne venerdì alle 5 nel pomeriggio.

Il gran numero delle vittime, che ammonta secondo la statistica degli ospedali a 205 morti a 966 feriti, tra cui una maggioranza di borghesi, è dovuta alla curiosità temeraria della popolazione, la quale accorreva là dove si faceva fuoco malgrado la proibizione dei capi delle truppe e nonostante varie precauzioni prese. Dopo l'occupazione di Belvedere i conflitti nelle strade cessarono.

Cronaca Provinciale

CRONACHE GORIZIANE

L'arrivo di S. E. Generale Cavallero

GORIZIA, 17.

Nel pomeriggio di ieri, provenienti da Udine, giunsero a Gorizia S. E. il generale Cavallero coi triumviri dell'Associazione Nazionale dei Combattenti onorevoli Amilcare Rossi, Luigi Russo e Nicola Sansanelli.

Davanti al Cimitero degli Eroi, in via dei Cappuccini, convennero le Autorità e le rappresentanze cittadine per rendere omaggio alle illustri personalità della guerra. A sinistra del portone d'entrata si schierò il drappello d'onore con la musica presidiaria in attesa degli ospiti illustri.

Appena avvistate le automobili con a bordo gli ospiti graditi, la musica intonò la Marcia Reale. Scesero S. E. il generale Cavallero, i triumviri della Combattenti, il presidente della Combattenti di Udine signor Degani, cap. Tonini, Cavallini, S. E. generale Montanari, cav. uff. Orioli Presidente della Commissione Reale del Friuli, il Questore e il vice questore di Udine ed altre personalità dell'udinese. Passata in rivista la compagnia d'onore, S. E. e le Autorità si recarono a fare una visita al Cimitero degli Eroi, fermandosi a rimirare la lampada votiva, eretta dalla pietà delle Madri e delle Vedove di Milano, col concorso delle donne goriziane. A questo punto, il cielo, che fino allora aveva riversato torrenti d'acqua, si rasserena come per incanto e un timido raggio di sole squarcia le nubi, illuminando la maestosa necropoli dei morti di un fascio di luce. Brillano, sulle frondi degli alberi e delle piante le goccioline della pioggia appena caduta. Sotto questa fulgida impressione di vita vegetale che ricopre ormai ogni zolla degli Eroi immortali, sparsi lungo i bianchi sentieri e nei quadri esatti del Cimitero tenuto con grande cura, S. E. il generale Cavallero e le autorità si recano ai piedi della gran Croce centrale, dove i triumviri si inginocchiano, rimanendo per qualche istante in muta meditazione, poi, tutti gli ospiti si portano nella cappella votiva a rendere omaggio agli Eroi immortali che quivi giacciono benedetti dalla storia, vendicati dal destino, ricordati dai superstiti. Terminata la visita al Cimitero degli Eroi, gli ospiti accompagnati dalle Autorità e dal popolo si avviano al Municipio, fatti segno di manifestazioni di popolo, per viale XXIV Maggio, Corso Vittorio Emanuele e via Garibaldi.

Al Municipio

Giunto il corteo all'altezza del Municipio, trova schierati in disciplinate coorti i balilla avanguardisti, le schiere giovanili della nostra gioventù migliore, le nostre gentili signorine, che salutano romanamente, gridando il loro alalà di gloria e di vittoria ai magnifici rappresentanti della Combattenti e del Governo che commossi salutano avviandosi sotto l'atrio municipale, dove a sinistra è schierata la compagnia d'onore che presenta le armi, e a destra con bandiere e gagliardetti, i volontari, i legionari, mutilati, le associazioni patriottiche e le rappresentanze cittadine. Le Autorità sono fatte entrare nella gran sala bianca del Municipio per la scalea di destra, tappezzata, dove fan- [illegible] ne che salutano romanamente. Sulle porte di accesso fanno servizio d'onore i valletti in alta tenuta, i vigili urbani, e i vigili al fuoco. Nella gran sala seguono, in forma cordialissima, le presentazioni. Tra i presenti notiamo: il senatore Giorgio Bombig con il segretario generale comm. avv. dott. Beviglia e il direttore della sezione di finanza cav. rag. Dante Conforto, il generale gr. uff. Giovanni Romei, comandante della divisione militare di Gorizia, il generale Roggero comandante la Brigata «Como», il generale Abrile, il col. Benazzi-Azzinari, il col. Pacini, gli ufficiali della Legione «Isonzo», il Sottoprefetto cav. Scotti, vari ufficiali dello Stato Maggiore del comando divisionale, il Procuratore del Re cav. uff. Tripani, il presidente del Tribunale cav. Brefich, prof. Fierthaler, ing. Varda, cav. avv. Enrico Gaspari sostituto Procuratore del Re, maggiore cav. Terenzio comandante della divisione dei RR. CC., cav. dott. Diaz capo commissario di P. S., cap. De Soggio, cav. Menon, prof. Vespasiani segretario della seconda zona dei Sindacati fascisti, cav. ing. arch. Silvano Barich presidente della Combattenti, avv. Caprara, ing. Heilland, signor Juch presidente della Mutuo Soccorso, cav. Orzan commissario della Camera di Commercio, cav. uff. Pianausig, ing. Ribi, ing. Della Valle, avv. cav. Sturani, dott. Sturmich, dott. Zumin, cav. Zanei, cav. Caldini, cav. Scarpa, dott. cav. Simsig, prof. ing. Pagani, tutti i capi degli uffici governativi e statali, volontari, mutilati ecc. ecc.

Durante la breve pausa il generale Cavallero si intrattiene con le vedove goriziane, interessandosi molto affabilmente dei casi loro.

I DISCORSI

Fattosi silenzio ha quindi la parola l'on. senatore Giorgio Bombig che, a nome del Comune, porge a S. E. il benvenuto, dicendosi fiero di ospitare nella casa del Comune, già luogo di cospirazione di illustri patrioti i rappresentanti di S. E. Benito Mussolini, il Duce magnifico che regge con tanto senno i destini della Patria e i rappresentanti della Combattenti che spianarono la via per la grandezza nell'unità della Nazione.

Ha quindi la parola il prof. Mazzucco che con alata orazione, dopo di aver ricordato Gorizia attraverso le battaglie più sanguinose che la Patria sostenne per la redenzione dei fratelli oppressi, porge in nome dei valorosi combattenti goriziani, sempre pronti di risorgere dalle trincee per affrontare la morte, quando occorresse di difendere la Patria, il saluto del Consiglio direttivo.

L'avv. Caprara porta il saluto delle Camicie nere goriziane e dice che al di sopra delle contese personali vigile una sola fede, un solo principio, una sola stella, Benito Mussolini Duce del Fascismo e salvatore delle fortune d'Italia.

Parla da ultimo S. E. il generale Cavallero, che dopo di aver ringraziato gli oratori precedenti per le nobili parole a lui rivolte e al Governo di Benito Mussolini, dice:

Parla S. E. Cavallero

« Questa, per i Combattenti d'Italia, non è una visita, ma un ritorno. Poichè non v'è combattente della grande guerra, che non si senta, in certo modo, cittadino in questa città, non v'è cuore di soldato, in cui non si ridesti fra queste mura il fremito del ricordo e la fiamma della passione. Nessun'altra città, infatti, fu mèta di tanti sforzi ed ara di tanto sangue, come questa vostra Gorizia, due volte redenta e due volte sacra, per la sua fede italica e per il suo martirio: di qui prese il nome la prima battaglia vittoriosa della nostra guerra e qui si posarono, attraverso il riconquistato Friuli le ali della vittoria, nel fatidico tre novembre. Le vicende della vostra città paiono riassumere tutto il dramma della nostra ultima guerra della indipendenza. Per quindici mesi la visione di Gorizia, adagiantesi così bianca e bella nella sua conca, sorrise alla speranza ed all'ardimento dei nostri fanti, che lottavano nelle insonni trincee del Sabotino e di Oslavia, del Podgora e del San Michele: quindici mesi di attesa e di sacrificio, ogni giorno rinnovato come un'offerta votiva, e poi, finalmente la sagra di Santa Gorizia, nel fulgido sole di agosto, l'irruzione vittoriosa oltre le cime insanguinate, il passaggio del fiume conteso, la città raggiunta di corsa ed oltrepassata dietro il nemico in fuga.

Ma quante fatiche ancora e quanti lutti, per rompere l'incanto di quella cerchia di alture che rinserra la città come un vasto abbraccio, e donde il nemico fulminava nelle nostre linee e sulle vostre case. Non v'è collina di questo dintorno per quanto modesta che non sia stata per i nostri soldati meta e calvario: il Monte Santo, come il San Gabriele, Santa Caterina e San Marco, Grazigna e Castagnavizza. Ma fu in quei mesi che soldati italiani e cittadini goriziani si sentirono più che fratelli: nelle strade mute e seminate di morti, nei giardini devastati e spogli di fiori, nelle case dirutte e martoriate si strinse un patto d'amore che non potrà mai essere infranto. Ed anche quando fu giocoforza ripassare l'Isonzo, con la morte nel cuore, i nostri soldati si staccarono da Gorizia, ma su tutte le labbra era una promessa: ritorneremo! E ritornarono infatti, dopo un anno; ad ogni costo vollero riporvi il piede prima che scoccasse l'ora dell'armistizio, come per mantenere un voto! Ed oggi tornano ancora i combattenti italiani, in pellegrinaggio d'amore alla loro Gorizia. Sanate tutte le ferite, rinate tutte le speranze, rifioriti tutti i rosai, Gorizia ha ripreso il suo cammino, e, come le altre città sorelle, vive intensamente la novella primavera della Patria. A nome del Governo mi è grato porgere un saluto vibrante di simpatia a questa patriottica città, mentre nell'animo di tutti noi si rinsaldano i vincoli antichi che a voi, cittadini, ci uniscono e si riconferma ancora una volta il patto d'amore e di fede, di cui supremo premio sono per noi i 100.000 compagni d'armi che dormono nella vostra terra, e malleveria per voi il vostro martirio di quattro anni, la vostra invitta italianità ». (Vivi prolungati applausi).

Viene poi offerto dal Comune, a tutti i presenti, un sontuoso rinfresco molto egregiamente servito dal titolare del Caffè Teatro signor Cristino Lepre, poi, dopo pochi istanti di permanenza e dopo i saluti di commiato le autorità si avviano verso la piazzetta del Municipio, gremita di popolo dove S. E. generale Cavallero passa in rassegna gli avanguardisti e i balilla schierati in linea di fronte.

Gli ospiti lasciano la città con visibile soddisfazione recandosi al Cimitero di Redipuglia per deporre ghirlande e lauri sui tumuli dei gloriosi Caduti sul Carso.

Lo scioglimento del Direttorio del Fascio
Il Console Francisci nominato Commissario

Il Commissario straordinario della Federazione friulana fascista ha in data odierna sciolto il Direttorio del Fascio di Gorizia, affidando l'incarico di Commissario al console Enrico Francisci, il quale oggi stesso ha preso in consegna il Fascio, ed ha fatto pubblicare il seguente manifesto:

« Fascisti!

Per ordine delle Superiori Gerarchie, assumo l'incarico di Commissario straordinario per il Fascio di questa città allo scopo di conseguire la chiarificazione della situazione locale.

Non ho preconcetti nè prevenzioni.

Il compito affidatomi è facile e semplice e sarà ancor più agevole assolverlo in brevissimo tempo se come spero non verrà a mancarmi la sincera cordiale collaborazione di tutti i fascisti.

L'attuale Federazione offre oggi ai Goriziani il modo di esprimere in forma civile e leale il loro pensiero.

Valorizzate i vostri migliori elementi e bandite una volta e per sempre i vecchi acidi personalismi ».

La nomina del console Enrico Francisci a Commissario del Fascio locale, ha prodotto in città favorevole impressione.

L'improvvisa morte della consorte dell'on. Marani

Oggi nel pomeriggio si sparse in città la luttuosa notizia dell'improvvisa e tragica fine della gentildonna Maria Marani, di 72 anni, consorte del nostro amato deputato on. Francesco Marani.

La notizia ha prodotto in città grande impressione e profondo cordoglio.

All'on. Francesco Marani, assente da Gorizia, ed alla famiglia, giungano nella luttuosa circostanza, i sensi del nostro più sentito cordoglio.

Da CORMONS

IL DIRETTORE DAZIARIO trasferito

(17). — (F. T.). — Con vivo rincrescimento apprendiamo che il nostro egregio Direttore Daziario signor Zanier Ettore è stato trasferito a Mestre, destinato dalla sua Amministrazione Gaggia cav. Riccardo.

Al carissimo amico che ci lascia, ottimo funzionario, il nostro saluto con vivi auguri per una brillante carriera.

L'ENTUSIASMO DI CORMONS per il « Norge »

Appena diffusasi la voce che il « Norge » era arrivato a Teller in Alaska, con a bordo tutti bene, notizia avuta per via radio sabato sera, un senso di gioia e di entusiasmo ha sollevato i cuori di ogni cittadino che da giorni trepidava

In segno di esultanza da ogni ufficio pubblico e da tutte le finestre sventola glorioso il tricolore.

CINEMA ITALIA

Solo per giovedì 20 corrente dalle ore 18 in poi si proietterà il colossale capolavoro francese: « La verità », potente dramma della vita vissuta nelle grandi metropoli. Messa in scena da Henny Roussell con protagonista Enny Linu. I' 1 22, 23 e 24 corrente la tanto attesa film: « Un americano alla Corte di Re Artù ».

Da MORTEGLIANO

L'inaugurazione del Teatro Nazionale

(17). — Come abbiamo annunciato, nel pomeriggio di ieri è seguita l'inaugurazione della nuova sala del « Teatro Nazionale », con una recita della « Compagnia del Teatro Friulano », diretta da Armando Miani.

La vasta sala, allestita con garbo e con sobria semplicità, appariva veramente una creatura degna dell'ultima aspirazione dei Mortegliane si e dei fascisti: avere un ambiente decoroso, in cui poter ricreare lo spirito, al di sopra di qualsiasi restrizione prudente e timorosa, in cui poter educare il popolo ai nuovi sentimenti artistici e patriottici. Ed appariva anche degna delle cure assidue del Direttorio del P. N. F. e, sopratutti, del Segretario politico signor Meneghini, che in questo lasso di tempo ha prodigato con passione solerte tutto se stesso al buon esito dell'impresa.

Alle 16, dopo che la Banda di Lavariano ebbe suonato gli Inni della Patria, è salito al proscenio il signor Vincenzo Tomada, il quale ha tenuto il discorso inaugurale. Ha detto dei sentimenti di arte da cui è pervaso il popolo di sangue latino, sentimenti che trovano appagamento nelle rappresentazioni teatrali ed ha accennato allo sviluppo progressivo di questi sentimenti anche in Mortegliano, che, con ritmo accelerato, procede nella sua via di conquista di un avvenire più luminoso. Le sue parole furono applaudite calorosamente.

Quindi la Compagnia del Teatro Friulano ha recitato « Signorine Mie », « Nine Nane », « La sconsulte », assai applaudite. Ammirati in quest'ultima i signori Baldini e Miani. Molto disinvolta e aggraziata l'interprete di « Signorine Mie ».

Dopo di che si svolsero i cori, diretti dal maestro Cremaschi, pure applauditi. Negli intervalli suonò la Banda.

La sera, poi, alle 20.30, davanti ad un teatro esaurito (numeroso era altresì il concorso di forestieri, favoriti dal miglioramento del tempo) la Compagnia di Miani si è brillantemente prodotta « Il Fi studiat », che ha suscitato vivo entusiasmo.

Assai piaciuta l'interpretazione, specialmente per l'arte comica di Miani e di Baldini, il primo un classico « Fre Pieri », dai gesti appropriati, il secondo di una comicità naturale ed efficace. Bene gli altri, di ambo i sessi.

I cori friulani dilettarono quindi il pubblico, che applaudì con effusione.

Ed ora non ci resta altro che attendere domenica, e con essa la « Compagnia Città di Udine », diretta dall'amico Serafini, che ne « I tristi amori » di Giacosa, siamo certi troverà calorose accoglienze.

Da PRATO CARNICO

Assemblea del Fascio

Domenica 8 corrente, nel pomeriggio, fu qui il Fiduciario di Zona ing. cav. uff. Luigi Faleschini, assieme al Fiduciario della Vallata nob. Francesco Arrigoni ed al signor rag. Colledani, segretario politico del Fascio di Ovaro e Commissario straordinario del Fascio di Prato Carnico.

Erano giunti da Tolmezzo, col fiduciario di zona, anche i signori Ilario Candussio, Sindaco di Tolmezzo, geometra Schiavi e Antonio Valle.

Prima di iniziare l'assemblea, il Fiduciario di Zona volle esaminare tutte le interminabili questioni e beghe personali che hanno finora turbato un po' la vita di questo tranquillo paesetto di montagna. Furono risolte parecchie questioni che parevano insormontabili; rimase insoluto qualche singolo caso per la manifesta incompatibilità di carattere tra qualche esponente locale. Giunti a buon punto nella discussione preliminare, fu tenuta l'assemblea tra i volonterosi di raggiungere una duratura pacificazione degli animi.

All'assemblea il Fiduciario spiegò chiaramente quali siano gli intendimenti del Commissario straordinario generale Ronchi, del quale portò il più cordiale saluto, per ristabilire la situazione dei singoli Fasci in modo tale da eliminare ogni e qualsiasi misera questione o bega futura. I Fasci devono ritornare all'operosità attiva e fattiva: essi devono occuparsi di organizzare le forze giovanili, le future speranze della Patria, i Sindacati per dare una giusta tutela al lavoro ecc. e non perdersi in quisquilie più o meno leguleie e cioè andare contro quella che è la precisa volontà ed il chiaro comandamento del Duce.

Interloquirono il signor Arrigoni, il rag. Colledani e vari altri fascisti di Prato.

Raggiunto l'accordo completo dei Fascisti presenti, approvata la relazione generale, si passò alla votazione delle cariche. Furono eletti, per acclamazione, tra il vivo consenso, i signori: maestro Roia Olimpio, Bua Giuseppe maestro, D'Agaro Giovanni, Macchin Giovanni e Roia Alberto.

Per acclamazione e tra l'entusiasmo dell'assemblea, fu eletto quale Segretario politico il maestro Olimpio Roia, ottimo fascista che è certamente in grado di portare avanti la Sezione con fermezza e di conservare la compattezza, la concordia e la disciplina nella Sezione come fu promesso nell'assemblea.

Furono poi inviati telegrammi entusiastici al Duce, all'on. Turati ed al generale comm. Ronchi.

Da ADEGLIACCO

LA MEDAGLIA D'ORO al Panificio del signor Orlandi Orlando

(17). — Con vivissima soddisfazione e compiacimento abbiamo appreso che il signor Orlando Orlandi, proprietario del panificio di Adegliacco, ha testè conseguito il diploma di Gran Premio di Medaglia d'oro all'Esposizione Internazionale Arte, Industria, Lavoro, Mostre Campionarie e Incoraggiamento alle Industrie, Milano 1926.

Nel mentre ci congratuliamo sentitamente col simpatico signor Orlandi Orlando per l'ambito gran premio conseguito e meritata onorificenza, additiamo il suo panificio ad esempio per la conseguente emulazione.

Da PORDENONE

Funebri Barbarich

(17). — Alla sede del corpo dei civici pompieri, dei quali il defunto co. rag. Nicolò Barbarich era comandante, era stata disposta la camera ardente con grande profusione di fiori. Fino al momento dei funerali la salma è stata vegliata a turno dai pompieri, dalle guardie comunali e dagli impiegati del Municipio. Da qualche ora i registri, disposti nell'atrio, andavano ricoprendosi di centinaia e centinaia di firme e la folla s'accalcava in attesa.

Per fortuna la pioggia, che era durata sino ad allora cessò, ed il mesto corteo potè muoversi alla volta dell'arcipretale di S. Marco alle 15 precise.

Numerosissime corone: il fratello Eugenio — Comune di Pordenone — Colleghi ed impiegati del Municipio — Civici Pompieri e militi pronto soccorso — Famiglia Savignago — L'Esattoria Comunale — Impiegati dell'Esattoria — Società Cacciatori all'amato presidente — Associazione dipendenti enti locali — Federazione Friulana Sindacati Fascisti — Elvira e Mimi — Le piccole italiane — Famiglia Campagnol — Pompieri civici Torino — Pompieri di Udine — Salariati comunali; e prima di tutte un magnifico cuscino di rose bianche con la scritta: « La tua Rita ».

Reggevano i cordoni i signori: Gen. Miani, commissario regio di Pordenone, Antonio Basso, vicesegretario capo del Comune, Tancredi Bornancin per la Società Cacciatori, ing. cav. Enrico Galvani, signor Cavalletti, comandante dei pompieri di Udine e il signor Gaiani comandante dei pompieri di Venezia e delegato della F. N. F.

Numerosissime autorità e personalità di Pordenone e di fuori che ci è assolutamente impossibile citare. Parecchie rappresentanze di vari enti, associazioni, pompieri ed impiegati di vari Comuni, funzionari ecc. Subito dietro il feretro veniva il fratello gen. co. Barbarich con altri congiunti e il signor Marco Tommasini in rappresentanza del Sottoprefetto.

Prima dell'ufficio funebre nella Cattedrale venne suonata dalla sezione orchestrale della Società Filarmonica (ottimamente diretta dal prof. Peller), una elegia funebre di Gillet. Data l'assoluzione alla salma il corteo si ricompose e proseguì sino alla piazza del Moto dove sostò.

Diedero l'ultimo saluto al compianto co. Barbarich il gen. Miani per la cittadinanza, il segretario signor Antonio Basso per tutti gli impiegati del Comune, il rappresentante della Società Cacciatori di Vittorio e Conegliano, il signor Tancredi Bornancin per la Società Cacciatori di Pordenone di cui il defunto era presidente, e il signor Gaiani per i pompieri di Venezia e per la Federazione Nazionale Pompieri.

Quindi la salma venne tolta dal carro funebre e venne posta su di una autopompa, sfogliata in precedenza di tutti gli attrezzi e circondata da corone: seguita da un carro pieno di altre ghirlande e dalle automobili del corteo venne fatta proseguire per Pasiano di Pordenone, dove è stata tumulata nella tomba di famiglia.

Sottoscrizione aperta

Per onorare la memoria del co. rag. Nicolò Barbarich è stata aperta una sottoscrizione che ha già fruttato varie centinaia di lire, e che raccoglierà certamente una cifra cospicua. Le offerte si ricevono presso le varie istituzioni cittadine.

LA PIENA DEL NONCELLO

Com'era prevedibile in seguito alle insistenti pioggie dei giorni passati il Noncello si è alzato dal suo livello normale di circa tre metri e mezzo ed ha, naturalmente, straripato allagando tutte le campagne circostanti, non solo, ma anche le strade della parte più bassa della città.

Sul ponte d'Adamo e d'Eva il traffico è completamente sospeso dato che là dove il ponte sbocca sulla strada l'acqua è alta circa 60 centimetri. Speriamo che la pioggia cessi perchè altrimenti l'inondazione potrebbe portare dei danni molto gravi.

UN ESTESO RESOCONTO

sull'assemblea della Società Operaia abbiamo ricevuto ieri sera ma, per l'assoluta mancanza di spazio, dobbiamo rimandare la pubblicazione a domani.

Da GEMONA

FURTO CON TRUFFA

(17). — Un tale, che è ancora latitante, si presentò alla trattoria alla Ferrovia, con berretto da ferroviere in testa e chiese all'oste in prestito la sua bicicletta, che non gli veniva consegnata. Ritornava una seconda volta e chiedeva nuovamente il veicolo per conto del signor Valerio Leonardo. E questa volta riusciva a svignarsela per non fare più ritorno.

FALSITA' VERGOGNOSE

Una cronaca della « Patria del Friuli » di fonte popolare indubbiamente, riporta che il Parroco di Ospedaletto Rev. Peverini abbia tentato di aprire la porta della Chiesetta di S. Agnese con i grimaldelli. Ciò, ci vien fatto sapere in modo incontrovertibile, è assolutissimamente falso.

RIUNIONE DIDATTICA

Il corpo magistrale della città è stato riunito dal Direttore signor Italo Bosello in una sala delle Scuole.

Il superiore fece una esposizione sullo svolgimento della Riforma Gentile. Hanno interloquito vari insegnanti.

Le acute osservazioni fatte dal Provveditore agli Studi cav. uff. Reina in una sua circolare, sono state oggetto di molta attenzione e per la loro veridicità e per gli insegnamenti e i suggerimenti didattici che offrono.

FESTEGGIAMENTI MUNICIPALI

Il fervore con cui sono condotti i lavori di restauro alla Sala consigliare del Municipio è indice della sua imminente inaugurazione fissata in modo solenne per il 24 maggio.

In una visita fatta, gentilmente accompagnati dal Commissario cav. Castellani che ne è l'anima dei lavori da lui portati a un ritmo celere senza soluzione di continuità, abbiamo potuto saziare l'occhio di tutte le bellezze artistiche che danno alla sala il pregio di un gioiello del cinquecento ripristinato nel suo splendore.

Domina in essa, già collocato nella parete frontale, un superbo e ben lavorato busto del Re d'Italia, opera del giovane scultore signor Luigi Pischiutti.

I massicci banchi, le sedie, già compiuti, danno alla sala un aspetto grave solenne classico. Gli stemmi di notevoli dimensioni con i simboli del Littorio della città di Gemona altri stammi per essere applicati alle pareti e ne concorrono un appropriato senso araldico.

L'illustre pittore Di Prampero della vostra città consegnerà al Municipio altri tre ricchi preziosi quadri che completeranno l'adornamento della sala. Siamo agli ultimi ritocchi e la sala del Consiglio nella storica data del 24 maggio sarà inaugurata solennemente alla presenza delle Autorità e delle Rappresentanze sociali.

GIUBILO PER IL VOLO NOBILE

L'ansia con cui si seguiva dai cittadini il notiziario sull'epico volo polare, scoppiò sabato sera e domenica, per il felice e atteso compimento, in una delirante sentita gioia.

Dal palazzo municipale, dalla sede del Fascio e da altre case sventola il vessillo.

I bronzi dello storico Castello hanno suonato a festa.

Da ARTEGNA

Il Sindaco reintegrato nelle sue funzioni

(17). — Con recente e provvido decreto è stato reintegrato nelle funzioni di Sindaco il signor Madussi Decio che era stato sospeso in seguito alle dimostrazioni ostili fatte il 7 aprile decorso contro il milionario Parroco mons. Castellani, ed in causa alle informazioni non rispondenti a verità dal medesimo fornite.

Quest'atto di giustizia è anche una solenne smentita alle altrettante solenni affermazioni del nostro caro Monsignore, che si vantava della soddisfazione avuta dall'alto per la patita offesa, e di godere piena ed incondizionata fiducia dalle superiori autorità.

Ed a proposito di incondizionata fiducia, si sappia ora che il nominato don Castellani, in questi giorni, è stato tolto, precisamente dalle superiori Autorità, l'incarico d'ispettore, per lo insegnamento religioso, queste Scuole comunali.

Intanto, con buon tatto e coerenza nel le prediche che questo mese si tengono la sera in Chiesa, la politica è l'argomento che più aggrada a qualche giovane Reverendo! Questi anzichè prendersela con la stampa fascista, che sa difendere la Religione con più purezza, con più serietà e con più onestà di lui, farebbe molto più bella figura, quando ne sappia qualche cosa e lo senta di poter fare, a parlare di religione.

E se il Governo Nazionale, se il Fascismo non gli vanno troppo a pennello, prenda pure il passaporto e vada, portando con se qualche altro messere, ad ingrossare le file dei fuorusciti: saranno al loro posto ed in ottima compagnia!

Da CIVIDALE

BENEFICENZA

(17). — L'egregio signor Carbonaro ing. Giovanni, e famiglia, ha offerto alla Congregazione di Carità L. 100 per onorare la memoria del defunto prof. cav. Giuseppe Miani.

L'Amministrazione vivamente ringrazia.

Termine delle lezioni ed esami nelle Scuole medie nelle sessioni di luglio e ottobre

Abbiamo da Roma:

Con ordinanza in corso di pubblicazione, il Ministro della P. I. impartisce le consuete disposizioni per lo svolgimento degli esami di maturità classica e scientifica, e di abilitazione tecnica e magistrale nelle sessioni di luglio e ottobre 1926.

L'ordinanza stabilisce anzitutto che le lezioni negli Istituti medi di secondo grado e nell'ultima classe degli Istituti di primo grado delle città di Bari, Bologna, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Trieste e Venezia avranno termine sabato 19 giugno; nello stesso giorno le lezioni avranno termine anche nell'ultima classe di tutti i Ginnasi isolati.

Negli Istituti di secondo grado e nell'ultima classe di quelli di primo grado delle altre città, sedi regolamentari di esami di Stato, le lezioni cesseranno giovedì 24.

In tutti gli altri casi le lezioni avranno termine sabato 26.

Le domande di ammissione agli esami potranno essere presentate prima del 30 maggio al Preside di qualunque Istituto regio o pareggiato del tipo di quello di cui il candidato intende sostenere l'esame.

Le prove scritte e orali avranno luogo presso tutte le sedi regolamentari e presso le sedi supplementari stabilite dalla ordinanza.

Le prove scritte si svolgeranno inoltre sotto la sorveglianza di appositi commissari presso altro Istituto indicato dall'ordinanza stessa.

Il diario per le prove scritte comprende per la sessione di luglio i giorni di giovedì e venerdì 1° e 2 luglio e di lunedì 5 e seguenti; per la sessione di ottobre, venerdì e sabato 1° e 2 ottobre e lunedì 4 e seguenti.

Le prove scritte avranno inizio alle ore 9.30.

Il diario per le prove orali sarà rispettivamente stabilito dal presidente delle Commissioni e non potrà avere altra interruzione che quella del pomeriggio dei giorni festivi.

I candidati militari avranno la precedenza assoluta negli appelli per le prove orali.

I presidenti delle Commissioni disporranno che ogni candidato, che ne esprima il desiderio, sostenga possibilmente in uno stesso giorno tutte le prove orali.

I candidati militari potranno indipendentemente dalla sede cui abbiano presentato le domande di ammissione, essere ammessi, previo accertamento della loro identità personale, a sostenere le prove scritte ed orali in qualsivoglia Istituto in cui si tengano le prove stesse, salvo a regolarizzare successivamente le loro iscrizioni.

3.o Pellegrinaggio Nazionale in Terra Santa

Per opportuna norma degli iscritti al terzo Pellegrinaggio si comunica che la data della partenza è stata definitivamente fissata per il 27 luglio prossimo e ciò a seguito di desiderio espresso dall'Eminentissimo Arcivescovo di Napoli, il signor Cardinale Alessio Ascalesi, il quale si è degnato di accettare la Presidenza del Pellegrinaggio.

Si ricorda che il pellegrinaggio è fissato a solo 100 posti. Richiedere il programma illustrato alla Segreteria della Unione pro Luoghi Santi in Napoli, Porticato Galleria Principe di Napoli, 9.

L'Unione Nazionale Reduci di guerra

per il 24 maggio e 10.o anniversario del martirio di Chiesa, Battisti e Filzi

La Giunta Esecutiva del Comitato Centrale dell'Unione Nazionale Reduci di Guerra, in occasione del X° anniversario dell'eroico sacrificio dei martiri trentini Damiano Chiesa, Cesare Battisti e Fabio Filzi, uccisi il 19 maggio 1916, e dell'anniversario dell'inizio della guerra nazionale, ha lanciato il seguente manifesto:

« Ritorna la data fatidica che dello sforzo supremo della Patria segnò l'inizio per il raggiungimento della sua unità, per la liberazione degli oppressi dal giogo straniero, per la conquista del posto che la sua civiltà millenaria, il valore dei suoi figli, l'operosità del suo popolo le avevano assegnato nel mondo.

Data indelebile in ogni cuore italiano!

Ma assurge essa, quest'anno, a duplice significazione, poichè ad altra ricorrenza si ricongiunge il X° anniversario del martirio, del trapasso eroico di Damiano Chiesa, Cesare Battisti, Fabio Filzi che, sereni, impavidi, consapevolmente affrontarono il patibolo per la grandezza della loro terra, per la liberazione della tirannide austriaca.

Sublimi episodii della nostra Epopea!

Raccogliamoci oggi per rievocare le loro grandi gesta e quelle dei seicentomila caduti per piombo nemico. Solenne ammonimento sia per noi il loro esempio luminosissimo per la maggiore valorizzazione della vittoria nostra, soltanto possibile se concorde, disciplinata, laboriosa sarà l'attività di tutti nelle proficue opere della pace.

Reduci di Guerra, Italiani!

Nella rievocazione della guerra combattuta, dell'immane sacrificio compiuto, ricordiamo che una grande missione è riservata a coloro che per la libertà, per la giustizia, per il diritto più hanno sofferto: combattere ancora in duro travaglio per la conquista della pace vera, dell'amore fra i popoli, della serena, reciproca, sincera comprensione delle loro aspirazioni, che, con la maggiore prosperità delle singole Nazioni, tendono a raggiungere il sicuro progresso morale e civile della Società, nell'universale affratellamento.

Italiani!

Ricordiamo e celebriamo le due date memorande ed invochiamo come nei giorni della grande prova la benedizione di Dio sulla Patria diletta che noi sopra tutti vogliamo nella pace, nella disciplina, nella fraterna cristiana carità unita, perchè, ogni egoismo ed ogni odio infranti, con laboriosa e feconda attività nella virtù e nel bene, proceda e trionfi ».

Fra Libri e Riviste

Bibliografia fascista

E' stato pubblicato il secondo numero di « Bibliografia Fascista », l'interessante rassegna del movimento culturale fascista in Italia e all'estero, ispirata e voluta da S. E. Mussolini.

La rivista porta ampi giudizi dei più illustri uomini politici e dà un largo contributo alla propaganda coloniale con una interessantissima estesa bibliografia sulle pubblicazioni italiane degli ultimi quindici anni che trattano il problema di vitale interesse per la nostra Nazione.

Oltre alle ampie recensioni sugli ultimi volumi, « Bibliografia Fascista » pubblica la seconda parte della Guida Bibliografica retrospettiva unitamente a interessanti articoli.

Hanno collaborato a questo numero gli onorevoli Volpi, Ciano, Belluzzo, Cassertano, Celesia, Teruzzi, Romano, D'Alessio, ed il Capo dell'Ufficio Stampa del Governo co. Capasso-Torre.

La importante pubblicazione, che risponde veramente a una necessità universalmente sentita, nei prossimi numeri si arricchirà di altre importanti rubriche per rendersi sempre più degna dei compiti affidatigli dal Duce e sempre più utile e pratica onde contribuire efficacemente a diffondere l'idea fascista in Italia e all'estero e facilitare la espansione del nostro movimento politico.

Crediamo a tal uopo opportuno riportare quanto ha scritto l'on. co. Capasso Tore, Capo dell'Ufficio Stampa del Governo:

« L'importanza del fenomeno fascista e la sua ripercussione mondiale, come movimento vasto e profondo dello spirito della società post-bellica, ha richiamato l'indagine dei dotti e, mentre ne ha ravvivato i dibattiti, ha rinnovato dalle radici il pensiero politico dei nostri tempi.

« Il Fascismo non è soltanto una superba realtà italiana, attuatasi con la conquista dei poteri e con il dominio dei destini e dell'eredità della Nazione e della sua storia, ma si profila come un indirizzo di cultura e di civiltà.

« Bibliografia Fascista », nata per mostrare e seguire questo grandioso sviluppo ideale, è la più latina e umanistica offerta a un'epopea di cui non si può e non si deve affievolire la solare spiritualità neppure dietro il fulgore delle sue mille spade ».

Ringraziamento

La Famiglia di

Angelo Gori

profondamente commossa per le tante dimostrazioni d'affetto ricevute in occasione della morte del suo Diletto, ringrazia tutti quei pietosi che in qualsiasi modo si prestarono nella luttuosa circostanza, assicurando per tutti eterna gratitudine.

Udine, 17 maggio 1926.

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, si è spenta oggi alle ore 7 circondata dall'affetto dei figli

CRISTINA GEIGER
ved. Romano Dorta

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli: prof. GUGLIELMO e consorte LIA DELL'AMORE, EDVIGE, UGO e consorte MARIA ROMANO, dott. IACHEN e consorte ALBA CUOGHI ed ELISA ved. Capitano Medaglia d'Oro GREGORUTTI, i fratelli ing. MARTINO e GIORGIO, le sorelle GIULIA ved. GRUNLER e CATERINA KAUMAYER, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 18 alle ore 15.30 partendo dalla Casa di Cura Cavarzerani (Via Cairoli).

La presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 17 maggio 1926.

CRONACA UDINESE

La solenne celebrazione dell'entrata in guerra

presenti S. E. Cavallero e i capi dell'Associazione Combattenti

Cento e cento bandiere esposte dal Castello storico e dalle balconate hanno salutato domenica gli ospiti eroici radunati nella capitale della guerra per celebrare l'11.o anniversario dell'entrata dell'Italia nel conflitto immane. La celebrazione è riuscita imponente malgrado che la pioggia abbia turbato non poco l'adunata. Per tempo e secondo il programma stabilito, sul piazzale e lungo i viali della Stazione si sono trovati i rappresentanti con vessillo delle 120 circa sezioni ex combattenti convenute da tutto il Friuli insieme alle Madri e Vedove.

Alle 9.30 giunge il treno recante S. E. il generale Ugo Cavallero, Sottosegretario alla Guerra ed i Triumviri dell'Associazione Nazionale Combattenti on. Amilcare Rossi medaglia d'oro, on. Sansanelli e on. Russo. Sotto la tettoia della Stazione, adorna di tricolori, rendono gli onori reparti del 2° Fanteria «Savoia» e della Milizia Nazionale, mentre la musica del 2° «Savoia» intuona la Marcia Reale, che, poco dopo è ripetuta dalla banda municipale sul piazzale esterno.

Incontro agli illustri Ospiti vanno le autorità e rappresentanze convenute sotto la tettoia. Ricordiamo i nomi dei presenti: Prefetto del Friuli gr. uff. dott. Umberto Ricci, sen. cav. di gr. cr. Morpurgo, commissario governativo della Camera di Commercio, in rappresentanza anche per le sezioni locali della «Dante Alighieri» e della Croce Rossa; commendator Caveri, commissario del Comune; S. E. l'on. cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti; cav. uff. dott. Oriolo, presidente della Commissione Reale della Provincia; tenente generale Montanari, comandante del Corpo d'Armata di Trieste; generale Romei, comandante della divisione militare di Gorizia; generale comm. co. Quintino Ronchi, commissario straordinario del P. N. F.; on. Ravazzolo, on. di Caporiacco, Questore comm. Lucarelli, bar. dott. Toran vice intendente di Finanza; Procuratore del Re e cav. uff. dott. Guidorizzi, presidente del Tribunale cav. dott. Zozzoli, provveditore agli studi comm. prof. Reina; dott. Bellazzi capo di gabinetto del Prefetto; capostazione cav. Rizzitano, signor Vittorio Marcovich, avv. Margarita, dott. Pedrola, avv. Caprara, console cav. Grego, console D'Orazio, colonnello di Stato Maggiore Pacini, colonnello Gigante comandante del Presidio di Udine, colonnello Chiericoni, maggiore dei carabinieri nob. Gianciolo, Juretic colonnello comandante il Campo di Aviazione «Bonazzi»; maggiore dei RR. CC. co. Scribani Rossi, colonnello Fettarappa, colonnello Rossi, colonnello Cappello, gen. Abrile comandante di divisione a riposo. Dirigenti della Federazione fascista e fiduciari di zona del Friuli. Rappresentanti del Direttorio fascista, presidenti delle varie Associazioni cittadine.

Dopo le presentazioni gli Ospiti e le autorità escono sul piazzale della Stazione acclamati dalla folla che s'infittisce sul largo spiazzo. Mentre le personalità si dirigono in automobile verso il centro onde assistere dalla Loggia Municipale alla sfilata, il corteo si riordina ed è pronto a muoversi.

Il corteo

Nella formazione precedentemente designata e da noi pubblicata, il corteo si muove con regolarità. Sotto la Loggia stanno intorno a S. E. ed ai Triumviri, le autorità e le rappresentanze. Ecco, appare la Banda Municipale che, giunta all'altezza della Loggia, si stacca dalla testata del corteo e si colloca presso le autorità.

Marciano i pompieri ed i vigili urbani le scorte alle bandiere del Comune e della Provincia, gli Avanguardisti con musica, i Balilla, i Premilitari. S'avanzano i reparti della Milizia, preceduti dal labaro della Legione, poi ecco le associazioni fra ex militari e patriottiche, la musica del 2.o Fanteria, il gruppo eletto e venerato delle Madri e Vedove, la schiera gloriosa dei mutilati e invalidi, la bandiera del Comitato dell'A. N. C., rappresentanze delle Federazioni dei Combattenti delle Tre Venezie, Labaro della Federazione Friulana Combattenti con alla destra quello della Federazione Fascista e alla sinistra quello dei Sindacati Fascisti.

Seguono, incolonnate per tre, le rappresentanze delle Sezioni Combattenti di tutto il Friuli, intercalate dalle bande di Pozzuolo, Sammardenchia, Manzano, Pradamano, Nogaredo in Piano, Pagnacco, Artegna, San Daniele, Fagagna, San Pietro al Natisone, Pordenone, Tolmezzo, Cormons e degli Orfani di Guerra di Rubignacco.

Il passaggio della colonna suscita applausi e ammirazione. Con particolare considerazione sono state ammirate le macchine agricole, infiorate e imbandierate, che chiudevano la sfilata magnifica.

I comandanti le singole Sezioni, passando dinanzi al gruppo delle autorità, davano l'«attenti a destr», salutando romanamente. Con uguale saluto rispondeva il Sottosegretario alla Guerra generale Cavallero.

Per una mezz'ora è durato lo sfilamento. Poi, a piedi, il rappresentante del Governo e le altre personalità, si avviarono verso la Casa del Combattente. Il Piazzale XXVI Luglio era adorno di pennoni, di pavesi dai colori nazionali, del Comune e della Provincia. La facciata della Casa del Combattente appariva addobbata con assai buon gusto da ghirlande e festone di lauro intonantisi con le linee della costruzione.

Il corteo si è ammassato sulla piazza, le rappresentanze prendono posto su apposito palco mentre S. E. i Triumviri e le più cospicue personalità salgono nella Casa del Combattente.

La consegna della bandiera ai premilitari

I discorsi

Echeggiano le note nostalgiche dell'Inno al Piave, i ritmi vibranti di «Giovinezza», gli squilli della Marcia Reale.

Sotto la balconata centrale della Casa gli oltre cento vessilli formano un colorito e vivace gruppo dinanzi al quale si stende la moltitudine. La pioggia insistente e uggiosa, non tralascia di disturbare.

Alla balconata, adorna di drappi, si affacciano S. E., i Triumviri, la signora Feruglio, il cav. Tonini Commissario della Federazione Combattenti, il generale Ronchi, il Console cav. Grego e altre autorità.

Il Parroco di San Nicolò don Angelo Cossettini, ex cappellano militare, benedice il gagliardetto offerto dalla Federazione Combattenti ai Premilitari e pronuncia un nobile discorso, rievocando le glorie dei combattenti, dei padri, all'esempio dei quali i giovani devono inspirarsi per la missione che ad essi incombe nella vita, per la Patria.

La consegna

A nome della Federazione Friulana Combattenti, il cav. P. E. Tonini porge il saluto a S. E. il generale Cavallero e ai Triumviri e prosegue:

«Eccellenza! Onorevoli Commissari! - Noi abbiamo voluto profittare di questa solenne e storica ricorrenza, abbiamo voluto profittare della vostra ambita presenza per offrire ai Premilitari del Friuli il tricolore, tessuto con la trama del sacrificio e dell'eroismo di tutti i combattenti per l'unità d'Italia, splendente di tutte le glorie del nostro passato che sa spesso di leggenda e di epopea. L'offerta di una bandiera ha sempre una significazione ideale. Ma quando questa offerta si compie in una data fatidica qual'è quella che noi oggi celebriamo, quando questa offerta viene fatta dai vecchi fanti ai nuovi soldati della Patria, cui, più che a noi, sorride la speranza di un domani ancora più grande, essa viene ad assumere la religiosità di un muto ma sacro giuramento. Vecchi e giovani soldati sono ben compresi dell'alto valore ideale di questa cerimonia ed è perciò che io, con animo ed orgoglio di combattente, affido a Voi, Console, combattente e comandante la gagliarda Legione «Tagliamento», questo tricolore per i premilitari del Friuli, quale sintesi di un patrimonio sacro ed inalienabile perchè sia loro di guida e di scuola, di esempio e di monito, vessillo di battaglia e segreto di Vittoria. Fatelo issare in cima a tutte le nostre più alte aspirazioni sì che garrisca e splenda segnacolo luminoso per il mondo intiero, a gloria ed onore del Re e della Patria».

L'inspirato discorso è coronato da calorosi applausi.

Quindi il Console cav. Cesare Grego prende il vessillo in consegna e rivolge ai Premilitari fiere parole.

Il valoroso comandante delle Camicie Nere bacia il gagliardetto, invitando l'alfiere a baciarlo. Il momento è suggestivo e suscita intensa commozione. Le musiche partecipano alla dimostrazione mentre l'applauso scrosciante si rinnova.

Il generale Ronchi

prende poi la parola, portando con vibrante accento il saluto delle Camice Nere friulane ed esprimendo la devozione del fascismo per coloro che combatterono la gloriosa epopea e per il ricordo dei giorni vissuti insieme nella passione della titanica lotta sostenuta da tutto un popolo che nel dolore trovò la sua grandezza.

Il valoroso generale rievoca quindi lo abbandono e la negazione del dopo-guerra, le aspre battaglie sostenute dai fascisti, la violenza da essi talvolta usata, violenza santa — egli dice — perchè rivolta contro coloro che negavano la Patria e la Vittoria (vivi scroscianti applausi).

«Oggi, invece — continua — nella visione di un'Italia rinnovellata e potente, che nuovamente, spande la luce della sua civiltà sul mondo vada il saluto di tutti gli Italiani al Re, al Duce, ai Combattenti gloriosi, ai Morti, i cui spiriti immortali aleggiano d'intorno alle ali italiane che portano il grande nome d'Italia nelle regioni più impervie della terra, e si formuli l'augurio che nella concordia, nell'unità e nel lavoro si cementi quella grandezza d'Italia che il cuore di ognuno ardentemente auspica».

Il fragore dell'applauso saluta anche il discorso del generale Ronchi.

Il Triumviro on. Amilcare Rossi

Dal balcone accenna a parlare l'onorevole Amilcare Rossi, medaglia d'oro. Egli, dopo aver salutato i Combattenti friulani, così prosegue, rivolto al Sottosegretario generale Cavallero:

«Colla partecipazione personale vostra Eccellenza, che vi siete conquistate le più alte benemerenze, collaborando col Duce, con assidua cura, al perfezionamento tecnico e spirituale dell'esercito, che fu ognora e sarà meglio domani, orgoglio e presidio sicuro della Patria, portate una necessaria e perfetta integrazione alla significazione ed alla nobiltà di questa adunata di giovanissimi e di anziani, di una milizia volontaria e consapevole, come è nello spirito unitario, l'Associazione dei Combattenti e la Premilitare.

«La Vostra parola, che ha un altissimo valore per Colui che rappresentate, ma anche per le veramente sublimi virtù di soldato e di cittadino compendiate nel Vostro nobile cuore, dirà a noi, rendendoci la più grande soddisfazione, che il Governo di Benito Mussolini non vuole essere assente nelle manifestazioni dove si esaltano i valori dello spirito e dove si proclama la necessità di educare la gioventù al culto della Patria, e noi saremo certi di avere bene operato, disponendo questa non inutile cerimonia destinata a creare una feconda trasfusione spirituale tra i Reduci della Guerra e i giovani anelanti alle nuove vittorie e alle glorie nuove, che il fascismo assegnò come indeclinabile compito, al popolo italiano riconquistato all'Italia».

Continuando, così conclude: «La cerimonia di oggi, o camerati, è fra le più significative e allietanti riprove della vigorosa aderenza della nostra volontà ai più alti doveri attuali di ogni buon italiano; conformando la norma della nostra vita alla legge di intimi disciplina, di operosità produttiva, e di spirituale elevazione che il fascismo impone e l'Italia rinnovellata esige, per la sua prosperità e per la sua civiltà nuova, portiamo il nostro contributo, per quanto ci viene comandato, talvolta anche dalla sola coscienza, e per quanto si può, alla preparazione delle giovani generazioni, garanzia e promessa infallibile dell'avvenire. Chè noi passiamo, o commilitoni, ma il patrimonio di sacrificio e di gloria della generazione di Vittorio Veneto non può, per legge divina e storica, perire con noi, che rappresentiamo un momento soltanto della Nazione immortale e progrediente e continua nell'instancabile e ininterrotto susseguirsi delle generazioni. E non ci sfugge, in quest'ora di intimo raccoglimento, il significato simbolico, l'alta espressione di bellezza morale, a cui assurge la presente cerimonia, che accomuna coi Reduci gloriosi della trincea i sani e generosi giovinetti intenti ad elevare la loro coscienza morale e ad affinare la nobiltà del loro spirito nell'atto stesso che addestrano il corpo alla severa disciplina della milizia».

Applausi vivissimi e ripetuti sottolineano l'orazione dell'eroico Triumviro.

L'on. Russo

Segue l'on. Russo. Egli inizia il suo dire rivolgendo il saluto di devozione e di ammirazione a S. E. Cavallero — Sottosegretario alla Guerra — e poi ai suoi Colleghi onorevoli Rossi e Sansanelli della Commissione Governativa reggente l'A. N. C.

A S. E. Cavallero, di cui ricorda la diuturna prova del nobile e prezioso servire la causa della nuova Italia; a Voi — soggiunge — che per le nostre generazioni rappresentate qui l'anima ardente di Benito Mussolini e il cuore vivo e pulsante dell'Esercito nella vita nuova della Nazione, dinanzi a questa superba radunata di bandiere, di friulani combattenti cui è degna scorta d'onore questo fascio di gagliardetti del valoroso fascismo friulano, mi è di sommo onore e di commossa gioia poter presentare me stesso tra i compagni d'arme friulani, in questa terra che fu la via crucis e la via radiosa di tutti i combattenti d'Italia.

La bandiera che vi è stata offerta dai vecchi combattenti friulani, o giovani premilitari, è il simbolo della Patria vittoriosa che l'Esercito della tradizione affida all'Esercito della speranza.

L'oratore rifà quindi la storia delle ore tristi ed amare, delle ore di lotta e di vittoria e chiude invitando a gridare «Viva la Nuova Italia!».

S. E. Cavallero
reca il saluto del Governo

Degno coronamento della cerimonia è un breve, incisivo, fervido discorso pronunciato da S. E. il generale Cavallero il quale reca il saluto del Governo Nazionale e dell'Esercito e ricorda i duri anni della guerra passati in Friuli, esalta il valore e lo spirito di sacrificio della gente friulana, qualità che non si estinsero neppure nelle tristi giornate della invasione nemica, quando la popolazione intera parve trasformata in un meraviglioso esercito di combattenti. Fu dalla terra del Friuli che l'Italia dei piccoli fanti e dei piccoli uomini, cedette il passo all'Italia eroica, il cui spirito assiste l'attuale cerimonia di Udine.

Una ovazione scoppia alla fine delle nobili parole con cui S. E. volle salutare il nostro Friuli. Le musiche fanno eco alla dimostrazione.

Omaggi artistici

Mentre il piazzale si va lentamente sfollando e i reduci si recano ai posti designati pel rancio, le autorità si trattengono nel salone della Casa del Combattente ove il Commissario straordinario della Federazione Friulana dei Combattenti, a nome dei Combattenti del Friuli tutto, in segno di omaggio e di gratitudine, offre a S. E. il generale Cavallero la statua della «Vittoria» in argento massiccio e due bellissimi originali ricordi di guerra ai Triumviri on. Sansanelli e on. Rossi, consistenti in scheggie di granate incastrate in un basamento in marmo.

A nome dei Combattenti friulani il Commissario offre all'on. Russo una artistica medaglia d'oro ed una pergamena.

Uguale dono fu presentato dal capitano Bonanni, decorato al valore, al cav. Tonini, a nome dei Combattenti friulani.

Furono poi consegnati i diplomi di benemerenza alle Sezioni Combattenti che maggiormente si distinsero nella «battaglia del grano».

Il banchetto in onore di S. E. Cavallero

Alle 12.30 le autorità, le rappresentanze federali dei Combattenti e del P. N. F. e i giornalisti udinesi, partecipano al banchetto offerto al «Grande Albergo d'Italia» dal Municipio di Udine in onore di S. E. il generale Cavallero e dei Triumviri dell'Associazione Nazionale Combattenti.

Ai lati di S. E. Cavallero siedono S. E. il generale Montanari, Comandante il Corpo d'Armata, il Prefetto, i Triumviri, il Commissario Prefettizio del Comune comm. Caveri, il generale Romei, il senatore Bombig, il senatore Morpurgo e le altre personalità.

La sala è adorna di fiori, di piante verdi e di trofei di bandiere. La Direzione dell'Albergo aveva esposto la seguente epigrafe:

«In questa sala storica il XX settembre 1922 — Dopo il memorabile discorso del Duce — si gettarono le prime basi della Marcia su Roma — Vinta la battaglia — Benito Mussolini — ritornò sull'Ala tricolore — XXIV Maggio 1923».

Dopo il banchetto sontuoso e servito con grande signorilità, allo «champagno» pronunciarono brindisi il Commissario del Comune comm. Caveri, lo on. Sansanelli e S. E. Cavallero.

Alle 15.30 S. E. il generale Cavallero, accompagnato dal seguito, si recò a visitare la famiglia Gaudio-Cavallero, della quale l'illustre Sottosegretario è parente. Ivi si trattenne oltre mezz'ora, con affabile e intima cordialità famigliare.

Alle 16.15, S. E. Cavallero, accompagnato dalle più cospicue autorità, partì in automobile alla volta di Gorizia.

***

Ecco la lista delle vivande nel banchetto servito al «Grande Albergo d'Italia», sotto la direzione del proprietario signor Beltrame:

Prosciutto di San Daniele con antipasto alla piemontese — Crema di punte d'asparagi — Aragoste alla bella vista — Polli novelli allo spiedo con patatine rosolate e insalatina — Fragole al marsala con biscotti — Canestri infiorati di frutta — Caffè — Liquori.

Vini: Bianco Soave — Rosso Valpolicella — Gran Spumante Italiano.

Adesioni

Alla Federazione Friulana Combattenti sono giunte numerosissime adesioni di Autorità e persoalità della Provincia impossibilitate a partecipare alla manifestazione di domenica.

Anche alcune tra le più lontane Sezioni alle quali il mal tempo non permise prender parte alla cerimonia, inviarono entusiastici telegrammi di adesione e di caloroso saluto ai dirigenti l'Associazione.

Telegrafarono altresì la Federazione Provinciale di Verona, di Padova, di Vicenza, di Belluno e di Fiume.

I dirigenti l'Associazione hanno diretto domenica sera telegrammi a S. M. il Re, al Duce, a S. E. Cavallero, all'on. Turati, a S. E. Suardo.

Il pranzo delle Madri e Vedove di guerra

Alle Madri e Vedove dei Caduti in Guerra, convenute ad Udine, dalle varie Sezioni della Provincia, fu offerto dal Comitato provinciale dell'Associazione Madri Vedove e Famiglie dei Caduti e Dispersi in Guerra, un pranzo al «Ristorante Eden». Erano presenti centoventi madri e vedove di cui parecchie portavano in petto i segni del valore dei loro gloriosi congiunti.

Durante il pranzo, preparato e servito inappuntabilmente, regnò la più schietta cordalità animata dal senso di viva fraternità che unisce la dolorante falange dei Congiunti di Coloro che caddero per la Patria.

Alla fine, dopo brevi parole del Delegato Provinciale, signor Vittorio Marcovich, pronunciò un nobile discorso, profondamente sentito e vibrante di passione, il Segretario Generale dell'Istituzione, comm. dott. Renato Pistilli, espressamente venuto da Roma per partecipare alla solenne cerimonia della celebrazione dell'undecimo annuale della entrata in guerra.

Le sentite parole del comm. Pistilli furono accolte dai presenti con la più profonda commozione e vi fecero eco le note dell'Inno del Piave suonato da una musica di Combattenti.

I convenuti, separandosi, non seppero tacere la loro piena soddisfazione e si allontanarono portando con sè il più gradito ricordo della giornata trascorsa in tanta serenità.

Il pranzo speciale offerto ai combattenti

della Federazione Friulana fu diretto con amore di fratelli d'arme dai signori cav. Luigi Monti e dott. Guido Vuga. Cooperarono generosamente con l'offerta del vino, oltre che le cantine padronali della Provincia, le Ditte cittadine Muzzati-Magistris, Rova, Pinto e Biasi, e si sono distinte — come sempre — specialmente la Ditta Luigi Moretti, che ha offerto la birra gratuita a tutte le numerose Bande intervenute alla cerimonia, ospitandole nei propri locali, e la Ditta Dormisch, che volle inviare sul Piazzale del Castello birra e servizio particolare per i nostri valorosi combattenti.

Un pranzo in onore dei Triumviri

All'«Hotel Croce di Malta» — ove durante il giorno erano scesi S. E. Cavallero con gli Ufficiali del seguito, e l'on. Sansanelli, pei quali erano state lussuosamente allestite alcune stanze — seguì domenica sera un pranzo signorilmente servito e offerto dalla Federazione Combattenti in onore dei Triumviri. Vi parteciparono, invitate, anche le principali autorità.

Cospicua beneficenza
all'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco

S. E. Luigi Spezzotti, nel lieto giorno delle nozze della sua figliuola Angela col comm. ing. Enrico Vanni, ha voluto visitare gli Orfani di Guerra di Rubignacco, lasciando a loro beneficio la somma di L. 500.

La Presidenza, apprezzando l'atto affettuoso e gentile, porge all'illustre donatore, che tante benemerenze ha verso l'Istituto, le più sentite azioni di grazie.

L'esito delle elezioni alla Società Operaia

Come abbiamo annunciato per la giornata di domenica, erano stato indetto le elezioni generali del Consiglio della Società Operaia.

Ecco l'esito delle votazioni che si sono svolte con insolita animazione:

Bissattini cav. uff. Giovanni	voti	213
Fontana Giovanni	»	213
Rosso ing. Gino	»	213
Beghi Fortunato	»	213
Bello avv. Annibale	»	212
Cescutti Silvio	»	211
Mattiussi Carlo	»	207
Cremese Antonio	»	206
Zamparo Federico	»	210
Tonani Enrico	»	193
Pascoli Ernesto	»	192
Brusconi cav. Antonio	»	185
Roggia Attilio	»	189
Chiesa Giuseppe	»	178
Finotto Ferruccio	»	174
Mezzavilla Arduino	»	175
Tavasani avv. Ermete	»	170
Menchini Attilio	»	154
Variolo Luigi	»	154
Ravazzolo on. Arturo	»	148

L'esultanza pel volo transvolare

La cittadinanza che, come tutto il Friuli, ha seguito con materno e trepido affetto il volo transpolare del dirigibile di Nobile, ha esultato con anima vibrante, all'annuncio che la grande prova era felicemente riuscita malgrado tremende difficoltà.

Ieri sera il Direttorio del Fascio ha fatto affiggere il seguente manifesto:

« I colori della Patria nuova e possente sono al vertice del mondo portati dal Genio Italiano, dalla Gloria Italiana, da un fascio formidabile di volontà italiana.

Nelle solitudini artiche i cuori e le macchine della Patria vittoriosa nel nome della nuova generazione, hanno composto l'inno leggendario e meraviglioso al quale si associano i cuori di tutti gli Italiani.

Cittadini!

Esprimete la vostra esultanza, esponendo il tricolore ».

E le bandiere della Patria sventolino, salutando ancora una volta gli ardimenti della stirpe.

La conferenza pro Monumento al Bersagliere

Un pubblico fine e delegante intervenne ieri sera alla conferenza pro-Monumento al Bersagliere tenutasi nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico.

All'apparire del Consiglio direttivo, un lungo applauso scoppiò nella sala. Il presidente signor Aristida Caneva spiegò prima gli scopi pei quali venne indetto il ciclo delle conferenze, che si terranno in seguito anche nei maggiori centri della Provincia, e dopo un breve esordio che trasse gli uditori ai più fervidi applausi, sciolse un inno ai bersaglieri la cui memoria sarà eternata nel Monumento che si erigerà a Roma nell'anno prossimo. Poscia il socio signor Ferruccio Manfredo cantò da par suo la canzone del soldato ignoto, l'autore della Leggenda del Piave commovendo il pubblico che lo rimeritò di grandi applausi.

Il successo ottenuto dal signor Manfredo ha confermato la sua fama di valente cantante educato ad ottima scuola.

Seguì poi la declamazione del Poema del Milite Ignoto che fu più volte applaudita ed alla fine coronata da lunghi vivissimi applausi.

Il signor Caneva spiegò anche in questa circostanza le sue ottime qualità di fine dicitore e di artista.

A conferenza finita il pubblico sottoscrisse con grande entusiasmo le schede messe a disposizione, dimostrando così la viva simpatia che la cittadinanza nutre per la Società dei Bersaglieri, che uscì dalla sala soddisfatto plaudendo alla nobile e patriottica iniziativa.

L'Associazione Nazionale Alpini alla cerimonia di Belluno

La Presidenza comunica a tutti i soci e gruppi dipendenti, il programma della grande cerimonia alpina indetta il 23 del corrente mese a Belluno.

Ore 7. — Adunata nella caserma « Tommaso Salsa »; inquadramento delle truppe degli ex alpini e delle rappresentanze.

Ore 8.30. — Arrivo di S. M. il Re. Ricevimento delle Autorità politiche, civili e militari.

Ore 9.45. — Cerimonia dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti del 7.o Alpini. Benedizione e discorso ufficiale del Colonnello Sassi cav. Carlo.

Ore 10.45. — Visita di S. M. il Re al costruendo ponte sul Piave e posa della prima pietra di chiusura dell'arco. Nel frattempo tutte le truppe, rappresentanze ed ex alpini si ammasseranno nel tratto Ponte Ardo, Piazza Vittorio Emanuele disponendosi per lo sfilamento.

Ore 11. — Sfilamento in Piazza Campitello con fronte a destra, delle truppe rappresentanze ed ex alpini, davanti a S. M. il Re.

Ore 12. — Partenza di S. M. il Re.

Ore 12.30. — Banchetto delle Autorità all'Albergo delle Alpi.

Ore 12.30. — Rancio speciale degli Alpini in congedo nella Caserma « Tommaso Salsa ».

Ore 18. — Banchetto degli ufficiali in servizio ed in congedo del 7.o Alpini all'Albergo Vigna d'oro.

N. B. — Altri numeri del programma (concerto bandistico, cori alpini, luminarie, corteo con fiaccolata, mostra delle vetrine, ecc.) sono ancora da concretare e saranno resi noti a mezzo della stampa, come pure le eventuali modificazioni.

A tutti coloro che vorranno intervenire, daranno comunicazione alla Sezione, versando la tassa d'iscrizione di L. 2 indicando nome, cognome, paternità, domicilio, grado e reparto di cui gli aderenti hanno appartenuto. Le iscrizioni si chiudono il 19 corrente mattina ed hanno diritto a partecipare al rancio speciale, alle riduzioni ferroviarie, alla medaglia commemorativa ed al numero unico glorificante le gesta del 7.o Alpini.

I partecipanti dovranno portare il cappello alpino e decorazioni.

Federazione Provinciale Friulana del P. N. F.

Il Direttorio del Fascio di Gorizia sciolto

Il Direttorio del Fascio di Gorizia è sciolto. Il Fiduciario Console cav. uff. Enrico Francesci è nominato Commissario con l'incarico di procedere entro il corrente mese alla nuova assemblea per la nomina delle cariche.

Il Commissario Straordinario Generale Q. RONCHI.

Riunione delle Segretarie dei Fasci femminili

L'Ufficio Stampa della Federazione Fascista comunica:

Tutte le Segretarie dei Fasci Femminili della Provincia sono invitate ad intervenire alla riunione che avrà luogo giovedì 20 corrente, alle ore 10.30 precise, presso la Sede del Fascio Femminile di Udine, via dell'Ospedale, 1.

La riunione, alla quale interverranno la Delegata Provinciale ed il Direttorio del Fascio Femminile di Udine, sarà presieduta dal Comissario Straordinario generale Ronchi.

Grave lutto dell'On. Marani

Ieri sera ci è giunta da Gorizia, inattesa o dolorosa, la notizia dell'improvvisa morte di Donna Maria Marani, consorte dell'on. Francesco Marani deputato della circoscrizione friulana.

Con animo turbato dal cordoglio, in quest'ora di indicibile strazio rivolgiamo all'on. Marani l'espressione della nostra sincera e commossa partecipazione al suo grande dolore che è certo condiviso da tutti i friulani.

Sindacato Ingegneri

Domenica, 16 corrente, si è per la prima volta riunito il Direttorio del Sindacato Ingegneri della Provincia di Udine, presenti gli ingegneri Cantarutti, Solimene, Someda, Salice e Gilberti.

Il Segretario Provinciale, ing. Solimene, che ha presieduto la riunione, interprete sicuro del sentimento di tutti i colleghi del Friuli, ha aperto la seduta inviando anzitutto il più cordiale e deferente omaggio all'eroico ing. Nobile, il geniale artefice della leggendaria impresa polare, proponendo l'invio del seguente telegramma:

« Signora Carlotta Nobile - Roma — Ingegneri Provincia Friuli esultanti felice esito transvolata polare lanciano poderoso alalà intrepido Consorte gloria Ingegneria Italiana, Eroe nuova grande Patria. — Ing. Solimene ».

L'ing. Solimene è quindi passato a svolgere i vari punti dell'ordine del giorno, richiamando principalmente l'attenzione del Direttorio sulla tenace ed intensa opera di propaganda che si dovrà espletare presso quei colleghi, che non ancora hanno aderito al Sindacato, adesione che è da ritenersi un preciso dovere da parte di tutti quelli che apprezzando le alte benemerenze del Governo Nazionale, sentono di collaborare con questo per la rinascita industriale ed economica della Nazione.

Continuando nella sua esposizione, l'ing. Solimene ha poi saldamente affermato il principio della maggiore ed immancabile rivalutazione che spetta alla professione di Ingegnere, rivalutazione che dovrà aversi attraverso l'attiva collaborazione di tutti i colleghi e principalmente attraverso la sagace e vigile azione presso le Autorità ed Enti locali per i giusti riconoscimenti dei nostri diritti nell'ambito della Legge sulla tutela della professione d'Ingegnere.

Le importanti comunicazioni fatte dall'ingegnere Solimene, dopo ampia ed esauriente discussione, sono state approvate dal Direttorio, il quale ha quindi proceduto a concretare nelle linee di massima l'azione da svolgere per il raggiungimento dei giusti fini stabiliti.

Croce Rossa Italiana

(Comitato di Udine)

Sabato scorso, presso la sede del Comitato della C. R. I., ebbe luogo la seduta del Consiglio Direttivo per l'approvazione del Bilancio Consuntivo della gestione sociale 1925.

Presiedeva l'on. cav. di gr. cr. barone Elio Morpurgo, senatore del Regno, il qual, commemorati i Soci defunti, fece alcune comunicazioni sulle condizioni del Comitato, sulle Delegazioni, sull'istituendo « Padiglione Frova » (pro tubercolotici), sul « Pronto Soccorso » e sulla « Festa del Fiore », che avrà luogo in tutta Italia per determinazione del Ministro dell'Interno, pro tubercolotici, accennò alla riunione cui partecipò presso la Provincia per concretare il da farsi, esprimendo la speranza che anche Udine e Provincia nostre, riescano a conseguire buoni risultati, così da poter istituire provvidenze che valgano a mitigare il terribile flagello della tubercolosi. Fece voti perchè tutti i colleghi, presenti ed assenti, vogliano, per quanto è in loro potere, giovare alla riuscita della giornata pro tubercolotici sia in Città sia in ogni centro della Provincia.

Indi invitò il Revisore dei Conti rag. Aldo De Luca a leggere la Relazione che chiude dichiarando perfetto il Bilancio esaminato, il quale venne approvato insieme alla Relazione Morale-Finanziaria della Presidenza.

Infine, il Presidente, propose che il Consiglio deliberi l'erogazione di L. 4000 quale sussidio per la Colonia estiva. Senza discussione, il Consiglio approvò la proposta.

Dopo di che la seduta venne tolta.

Esami di abilitazione magistrale

Per opportuna norma degli interessati si comunica che la presentazione della domanda di ammissione all'esame di abilitazione Magistrale, dei relativi documenti e del vaglia postale per la tassa d'esame deve effettuarsi presso la Segreteria del R. Istituto Magistrale entro il 31 maggio corrente.

L'elenco dei documenti richiesti e ogni altro schiarimento è pubblicato nell'albo della Scuola.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Tagliatelle alla bolognese - Stracotto di bue - Contorno.

Sera: Riso e patate - Cotechino fagioli - Contorno.

Una gustosa scenetta

si è svolta domenica scorsa nella Chiesa della frazione di Rizzi. Bisogna sapere che causa il maltempo, la pubblica festa da ballo, che si doveva tenere in quel giorno, è stata rinviata alla domenica prossima. Ciò saputo, il Parroco don Franzolini, dal Pergamo fece le sue rimostranze per il fatto che la festa da ballo avrà luogo proprio nel giorno in cui ai Rizzi si svolgeranno cerimonie religiose. E per esprimere il suo risentimento, aggiunse: « Domenie, par disturbà la fieste, o farai scampanolà dut al dì! ». Il Sagrestano, che si trovava nel mezzo della Chiesa, agitando la borsa per le elemosine, rispose: « Io no scampanoti di sigur! ». — « Ben, o scampanotarai iò, alore! », replicò il parroco indignato.

Il dialogo tra parroco e santese provocò nella popolazione che affollava la Chiesa, la più schietta ilarità.

Attendiamo, dunque, per domenica ventura, l'eco di un grandioso scampanio proveniente dalla vicina frazione di Rizzi!

Nel Libro d'oro della Dante Alighieri

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della « Dante Alighieri » il nome della compianta signora Cristina Geiger vedova Romano Dorta:

Hanno versato lire 10: Marchettiano cav. prof. Enrico — senatore barone cav. di gr. cr. Elio Morpurgo — S. E. on. cav. di gr. cr. Luigi Spezzotti — co. gr. uff. avv. Gino di Caporiacco — cav. Rodolfo Burghart — cav. Girolamo Muzzati — cav. Giuseppe Mizzau — comm. prof. Flavio Berthod — dott. Guido Giacomelli — Ina el Erardo Battistella.

Hanno versato lire 5: dott. Tullio Cigaina — dott. Alfredo Ortali — dottor Urbano Botrè — dott. Alfredo Pozzolo — dott. Giovanni Bubba — dott. Pietro Zanettini — dott. Fausto Missio — dr. Giovanni Lazzaro — cav. Enore Tosi — cav. dott. Detalmo Tonizzo — dott. Pietro Vallig — dott. Luciano Velicogna — dott. Matteo Marsan — dott. Valentino Miniscalco — dott. Giovanni Stanig — dott. Giovanni Verbig — dott. Giovanni Panizzi — dott. Mario Muratori — cav. prof. Domenico Feruglio — A. F. Gasparini, fiorista.

Totale L. 200 (continua).

Funebri

Antonio Sabot, patriotta e interventista prebellico, fece la memoranda guerra con il glorioso reggimento delle Cravatte Rosse, meritandosi la Croce al merito di guerra. Dopo l'armistizio riprese le sue ordinarie occupazioni, fu tra i primi ad iscriversi alla Sezione Udinese del P. N. F. e al trionfo del Fascismo contribuì con tutte le sue forze, sacrificando anche i propri interessi, tutto offrendo e nulla chiedendo. Faceva parte della Milizia nella squadra « Mussolini ».

Purtroppo, la sua salute era malandata; le cure della scienza medica non valsero a conservarlo in vita e sabato scorso si spegneva questa modesta ma bella figura di combattente e fascista.

Domenica mattina ebbero luogo i funerali del compianto Estinto.

Il funebre convoglio partì dall'Ospedale Civile.

Per espressa volontà del defunto, la salma venne chiusa nel feretro con la Camicia nera e le decorazioni di guerra.

Seguivano il carro funebre i parenti, il gagliardetto della « Mussolini », gli amici Danilo Cremese, Gabriele Zoratti, Alessandro Lavaroni, Luigi e Giovanni Bonoris e qualche altro.

Alla memoria del valoroso soldato e fervente fascista vada il nostro commosso saluto e alla desolata famiglia sentite condoglianze.

* * *

Domenica, alle ore 17, furono rese le estreme onoranze alla salma del compianto signor Angelo Gori, morto in ancor giovane età, dopo lunghe sofferenze.

Malgrado il tempo pessimo, davanti alla casa dell'Estinto, in via del Frigorifero, si formò un numeroso corteo di cittadini, amici e conoscenti, che seguirono la salma fino alla Chiesa Parrocchiale di San Giorgio Maggiore.

Abbiamo notato nove ricche corone di fiori, inviate dai familiari e dagli amici, e una bellissima palma pura di fiori freschi.

Dopo le esequie, il corteo proseguì alla volta del Cimitero.

Alla Vedova ai Figli e agli altri congiunti rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

Un lutto

Nella Casa di Cura del dott. Cavarzerani è morta, dopo lunga malattia, la signora Maria Geiger vedova già da molti anni del compianto sig. Romano Dorta, conosciutissimo e tanto benvoluto nella nostra città.

La buona signora, testè defunta, fu moglie esemplare e madre amorosissima, che tutta se stessa dedicò alle cure della famiglia.

Ai figli e agli altri congiunti presentiamo sentite e sincere condoglianze.

Grande gita nazionale Montecarlo - Nizza - Parigi

del 10-18 giugno p. v.

Il Comitato promotore, composto da S. E. il senatore Don Prospero Colonna, Principe di Sonnino, dall'on. Egilberto Martire deputato al Parlamento, dall'on. prof. Vincenzo Buronzo deputato al Parlamento e dal Duca ing. Giuseppe Caffarelli, organizza nel periodo più propizio, dal 10 al 18 giugno 1926, una grande Gita Nazionale a Parigi con visita di Nizza, Montecarlo ed il Museo Oceanico di Monaco, a scopo di propaganda culturale.

La Gita è affidata alla « Viaggi Internazionali Turistici », via Gregoriana, 9, Roma (6), la quale fornisce a richiesta schiarimenti e programmi.

Quota di partecipazione complessiva, compreso viaggi, vitto, alloggio, ecc. lire 1200.

Beneficenza

In morte di Comirra Gottardo:

Alla Cucina Popolare: Gallussi Luigi L. 5 — All'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco: Famiglia Gottardo Francesco e figlio Emilio L. 30 — All'Istituto Orfani di Guerra « Beato Bernardino Tomitano di Veltre » di Feltre: Famiglia Gottardo Francesco L. 40.

Il fono-sport del "Giro d'Italia,,

Le notizie d'arrivo di tappa del 14.o Giro d'Italia sono comunicate immediatamente presso il Bar Cotterli e presso il Club Ciclistico Udinese al Caffè Arco Celeste ove verranno pure esposte tappa per tappa le classifiche generali.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE "Il Vezzo di Perle,,

Ieri sera al nostro Sociale la Compagnia di Gualtiero Tumiati, ha presentato l'attesa nuovissima commedia in 3 atti di Sem Benelli. Il Teatro era affollato di uno scelto pubblico attratto e dal nome degli artisti e dal nome dell'autore, il quale tanto si è reso popolare con i suoi precedenti lavori. V'era in fondo la curiosità, giusta curiosità del resto, di assaporare questa nuova produzione benelliana per vedere se essa aggiungesse lustro al nome del Poeta e drammaturgo o se essa ci facesse conoscere un altro lato dell'animo dello scrittore.

Nella commedia di ieri sera « Il vezzo di Perle » di cui non si può qui fare della critica in poche righe, Sem Benelli è ora il poeta ed ora il drammaturgo. Nel gioco delle passioni che si agitano entro l'anima dei due principali personaggi e che l'autore ha incominciato in un dialogo forse talvolta un po' troppo lungo, perchè quasi tutto disquisizione psicologica, v'è l'affiorare della poesia benelliana e la dimostrazione del principio che già è stato trattato da lui in altri lavori.

Dei quattro atti certamente il primo è il più teatrale, negli altri forse talvolta le situazioni sono troppo tirate. In ogni modo il pubblico non è sempre rimasto preso dall'azione.

Alla fine di ogni atto però vi furono lunghi e ripetuti applausi. Ottima la recitazione e la messa in iscena.

Gualtiero Tumiati, la Olga Gentili non potevano rendere in miglior modo le vicissitudini dei loro personaggi. Benissimo anche tutti gli altri tra cui il Germano, il Campi, il Vulpio.

Un incidente

Per alcuni apprezzamenti che il signor Giuseppe Castellotti faceva a voce alta durante alcune battute del primo atto, sorse un incidente tra questi e l'ing. Romano Piussi. In un primo tempo l'incidente si limitò ad uno scambio di frasi; ma alla fine della prima parte si accentuò con vie di fatto. Ne impedì la continuazione il tenente Schiano, dei R.R. C.C. col suo intervento.

Per la ricerca di operai all'estero

Sotto il titolo « Si cercano manovali e minatori » è stato recentemente pubblicato in alcuni giornali del Piemonte, dai quali poi numerosi altri periodici l'hanno riportato, un annuncio, apparentemente di carattere ufficioso, concernente la ricerca di minatori, aiuto-minatori e manovali per le Miniere dell'Est della Francia nonchè per quelle del Belgio e del Lussemburgo.

Il Commissariato Generale dell'Emigrazione ed i suoi Uffici provinciali sono estranei alla predetta pubblicazione: essi esercitano la propria azione di controllo sulle operazioni fatte dalle miniere francesi e belghe, vigilando con cura affinchè la distribuzione dei contratti di lavoro avvenga senza pubblicità e sia limitata ai soli lavoratori disoccupati e desiderosi di emigrare, senza che si eserciti veruna azione di propaganda.

Il Commissariato Generale, poi, dà corso a contratti di lavoro per la Francia e per il Belgio, soltanto quando sono « vistati » dalle Autorità locali allo scopo di garantirsi che le condizioni offerte non sieno mai « inferiori » a quelle degli altri operai del posto. Infatti sono generalmente migliori. Nel caso speciale i salari offerti sono stati trovati conformi alle tariffe ed alle consuetudini locali dal Ministero del Lavoro francese il quale, in questa sua azione, si fa assistere dal Consiglio della mano d'opera di cui fanno parte anche i rappresentanti della Confederazione Generale del Lavoro francese.

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 17 maggio 1926

	ore 8	ore 14	ore 13
Pressione a 0°	744.4	745.6	746.7
Pressione al mare	755.2	756.8	757.5
Temperatura	14.6	17.2	14.7
Umidità (0-100)	75	43	68
Vento Direzione	ESE	SW	WSW
Vento Forza	deb.	mod.	deb.
Nebulosità (0-10)	8	1	7
Stato del tempo	inc.	bello	a. b.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 18.2
Temperatura minima: 10,0
Acqua caduta: mm 0,0

Situazione isobarica europea a ore 8:

Pressione massima: 768, a nord-ovest della Penisola Iberica
Pressione minima: 748, sul Baltico

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati orientali; cielo vario temperatura normale.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

TRIESTE, 17.

Francia 85.50 — Svizzera 535 — Londra 135.95 — New York 28.02 — Berlino 6.75 — Vienna 3.92 — Belgio 84.75 — Praga 83.20.

MILANO, 17.

Francia 85.25 — Svizzera 5.35 — Londra 135.95 — New York 28.0250 — Berlino 6.65 — Vienna 3.925 — Rumenia 9.70 — Belgio 84.75 — Praga 83.20 — Ungheria 0.030 — Jugoslavia (Borsa di Trieste) 48.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.5 per cento 70.85
Consolidato 5 per cento 94.925
Obbligazioni Tre Venezie 70.15.

Orario ferroviario

Linea Udine - Trieste

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12.10 (D) — 15.20 (A) — 17.20 (O) (per Gorizia) — 18 (D) — 20.20 (A).

Arrivi: ore 7 (O) (da Gorizia) — 8.30 (A) — 9.2 (D) — 11.10 (A) — 15.45 (A) — 17.33 (D) — 19.50 (D) — 22.45 (O).

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M). (fino a Pordenone) — 9.10 (A) — 11.25 (D) — 16.30 (D) — 18.40 (A) — 20.15 (D).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.1 (D) — 9.50 (A) — 11.53 (D) — 15.58 (A) — 17.30 (D) — 23.25 (A).

Linea Udine - Tarvisio

Partenze: ore 4.45 (A) — 9.10 (D) — 12.15 (A) — 16.15 (A) — 17.50 (D).

Arrivi: ore 8.22 (A) — 11.5 (D) — 15.10 (A) — 19.25 (A) — 20 (D).

Udine-Stazione Carnia

Partenza: ore 6.20 (Merci III. cl.) — 20.25 (A).

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile
Tipografia del « Giornale del Friuli »